



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 224

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 29 febbraio 2024

INDICE

Comitati

Per la legislazione:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

Commissioni congiunte

4^a (Politiche dell'Unione europea), 7^a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport), 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica-Senato) e VII (Cultura, scienza e istruzione), IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni), XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 1)</i>	<i>Pag.</i> 7
---	---------------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 8
---------------------------	---------------

2^a - Giustizia:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 88)</i>	» 9
---	-----

3^a - Affari esteri e difesa:

<i>Plenaria</i>	» 10
---------------------------	------

4^a - Politiche dell'Unione europea:

<i>Plenaria</i>	» 17
---------------------------	------

5^a - Programmazione economica, bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 18
---	------

<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 22
---	------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	24
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria</i>	»	26
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	29
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	47
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 34)</i>	»	58
<i>Plenaria</i>	»	58

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	71
---------------------------	-------------	----

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	73
---------------------------	-------------	----

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	75
--	---	----

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	77
---	-------------	----

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

35ª Seduta

Presidenza del Presidente
MATERA

indi del Presidente
GIORGIS

La seduta inizia alle ore 9,45.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Il Comitato procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Partecipano alla votazione i senatori CATALDI (*M5S*), GIORGIS (*PD-IDP*), MAFFONI (*Fdi*), MATERA (*Fdi*), PARRINI (*PD-IDP*), PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) e VERSACE (*Misto-Az-RE*).

Risulta eletto con 6 voti il senatore GIORGIS (*PD-IDP*). Risulta altresì una scheda bianca.

Il presidente MATERA, nell'invitare il presidente Giorgis ad assumere la presidenza, rivolge un sentito ringraziamento ai componenti del Comitato per la fattiva collaborazione dimostrata nelle fasi di avvio dell'Organo e all'Ufficio di segreteria per il costante supporto prestato. Evidenzia poi la rilevanza dei compiti attribuiti al Comitato e la ricaduta delle sue attività per una migliore legislazione nazionale, sotto il duplice profilo della qualità dei testi e della valutazione dell'impatto. Esprime infine l'auspicio che la positiva intesa instaurata all'interno del Comitato possa proseguire anche nel corso del mandato del nuovo Presidente.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), nell'assumere la presidenza, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente Matera nell'intraprendere le attività del Comitato per la legislazione del Senato. Svolge quindi talune considerazioni sull'importanza della composizione paritetica

dello stesso Comitato che mira a prevenire la contrapposizione tra maggioranza e opposizione, permettendo di coinvolgere tutti i componenti e sviluppando opportune sinergie con l'omologo Organismo della Camera dei deputati.

Il Comitato prende atto.

La seduta termina alle ore 10.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**4^a (Politiche dell'Unione europea),
7^a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)
e 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**VII (Cultura, scienza e istruzione),
IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 29 febbraio 2024

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 1

*Presidenza del Presidente
della 4^a Commissione del Senato*
TERZI DI SANT'AGATA

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,55

*AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL CENTRO COMUNE DI RICERCA
(JRC) DELLA COMMISSIONE EUROPEA, STEPHEN QUEST, SUI TEMI SCIENTIFICI
LEGATI ALLE SFIDE DI MAGGIORE IMPORTANZA STRATEGICA PER L'UNIONE
EUROPEA*

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

179^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TOSATO

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico
(Parere alla 9^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il PRESIDENTE, relatore, illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Non essendovi osservazioni, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,10.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 29 febbraio 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 88

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 10

AUDIZIONI DEL PREFETTO TERESA DE VITO, DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DEMOGRAFICI, E DELL'AVVOCATO FRANCESCA FUCALORO, AREA DIRECTOR ZONTA INTERNATIONAL, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 2, 21, 131 E 918 (NORME IN MATERIA DI ATTRIBUZIONE DEL COGNOME AI FIGLI)

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria
72^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremnago.

La seduta inizia alle ore 8,35.

AFFARI ASSEGNATI

(Doc. XXV, n. 2) Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2024, adottata il 26 febbraio 2024

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

La senatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, illustra il provvedimento in titolo. Ricorda che le deliberazioni sottoposte all'esame della Commissione – ai sensi della legge 145 del 2016 – autorizzano la proroga della partecipazione italiana alle missioni militari e agli interventi a sostegno della cooperazione e lo sviluppo, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in corso, prevedendo altresì l'avvio di tre nuove missioni.

Si tratta nel dettaglio di due diversi atti: il primo (documento XXVI, n. 2) dispone la proroga delle 46 fra missioni e operazioni già in corso e delle ulteriori iniziative di cooperazione e interventi di emergenza già avviate; il secondo (documento XXV, n. 2) dispone invece l'avvio di 3 nuove missioni:

in Medio Oriente, con il dispositivo militare per il contributo nazionale in esito al conflitto Israele-Hamas, Operazione Levante (scheda 13-*bis*/2024); nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano nord-occidentale, con l'impiego di un dispositivo multidominio in iniziative di presenza, sorve-

glianza e sicurezza degli spazi marittimi (scheda 26-bis/2024); in Ucraina, con la partecipazione di personale di magistratura alla missione civile dell'Unione europea denominata EUAM Ukraine (*European Union Advisory Mission*) (scheda 34-bis/2024).

In questa sede, stante l'improcrastinabile urgenza di autorizzare in particolare il dispositivo multidominio nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza degli spazi marittimi nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano nord-occidentale, in attuazione della missione europea EU-NAVFOR ASPIDES, l'esame verterà solamente sulle missioni di nuovo avvio.

Si procede quindi alla disamina delle singole nuove missioni di cui viene chiesta l'autorizzazione all'avvio operativo.

Nel 2024 il Governo intende avviare la partecipazione di personale delle Forze armate alle seguenti missioni e impegni operativi internazionali.

Dispositivo militare per il contributo nazionale in esito al conflitto Israele-Hamas, Operazione Levante (scheda 13-bis/2024). La missione è stata istituita a seguito dello scoppio del conflitto tra Israele ed Hamas avvenuto lo scorso 7 ottobre, con l'intento di fornire un fattivo contributo per evitare l'estensione del conflitto su scala regionale, in particolare predisponendo strumenti di trasporto e aviolancio di beni di prima necessità a favore dei civili, un ospedale da campo e una unità navale con capacità sanitaria in supporto alla popolazione civile, la predisposizione precauzionale per eventuali evacuazioni di connazionali e il rafforzamento della presenza italiana nel Mediterraneo orientale. L'area geografica interessata dall'Operazione è quella relativa ad Israele, alla Cisgiordania e alla Striscia di Gaza, al Libano, all'Egitto, alla Giordania, a Cipro, agli Emirati Arabi Uniti, al Qatar e alla regione del Mediterraneo Orientale. La composizione degli assetti da inviare prevede dieci mezzi terrestri, un mezzo navale e un mezzo aereo, per una consistenza massima di personale impiegato pari a 192 unità, per un fabbisogno finanziario di 3.213.780 euro.

Proroga dell'impiego di un dispositivo multidominio in iniziative di presenza, sorveglianza e sicurezza degli spazi marittimi nell'area del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano nord-occidentale (scheda 26-bis/2024). Il dispiegamento operativo di un dispositivo multidominio è un'iniziativa intesa a condurre attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nell'area geografica di intervento, a supporto degli interessi nazionali nella regione, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e le decisioni dell'UE per la sicurezza marittima nell'area del Mar Rosso dell'Oceano Indiano occidentale, e ciò al fine di supportare il naviglio mercantile in transito nell'area, di contribuire alla *consapevolezza* dello stato della situazione marittima (*maritime situational awareness*), di rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con gli Stati rivieraschi, e di garantire una presenza e sorveglianza navale non continuativa, con compiti di diplomazia navale. Nello specifico, il nuovo impegno operativo ricomprende alcune missioni già attive (l'operazione UE EU-NAVFOR ATALANTA e quella multinazionale EMASOH), cui nella de-

libera di autorizzazione per il 2023 erano dedicate singole schede, e missioni nuove, fra cui, la più significativa, è l'operazione dell'Unione europea EUNAVFOR ASPIDES, avviata in occasione del Consiglio UE dello scorso 19 febbraio.

Più in dettaglio gli assetti nazionali impiegati opereranno in supporto alle seguenti operazioni: operazione dell'UE EUNAVFOR – ATALANTA; operazione dell'UE EUNAVFOR – ASPIDES; attività nell'ambito dell'iniziativa multinazionale europea denominata *European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz* (EMASOH); attività di presenza e sorveglianza navale nelle acque internazionali del Canale del Mozambico di interesse strategico nazionale; attività di presenza e sorveglianza nell'ambito dell'iniziativa a guida USA *Combined Maritime Forces* CMF; attività di presenza e sorveglianza a tutela degli interessi nazionali nell'area, anche svolte in coordinamento con iniziative multilaterali e/o di organizzazioni internazionali.

EUNAVFOR ATALANTA opera in stretto coordinamento con la missione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla formazione delle forze di sicurezza somale (EUTM Somalia), con la missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia) e con le presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale. Coopera inoltre con l'iniziativa a guida europea nello stretto di Hormuz (EMASOH) e sostiene, nei limiti dei mezzi e delle capacità, i programmi pertinenti dell'Unione Europea.

Si ricorda che l'Operazione dell'Unione europea EUNAVFOR ASPIDES – formalmente istituita lo scorso 8 febbraio – si pone quale operazione di sicurezza marittima difensiva della durata di un anno volta a ripristinare e salvaguardare la libertà di navigazione nel Mar Rosso e nel Golfo Persico, in particolare dagli attacchi dei ribelli Houthi. L'Operazione Aspides (« Scudo » in lingua greca), infatti, intende contribuire alla salvaguardia della libera navigazione e alla protezione del naviglio mercantile in transito in un'area che include Mar Rosso, Golfo di Aden e Golfo Persico, con compiti eminentemente difensivi, estesi alla difesa del naviglio mercantile nella sola area prospiciente lo Yemen e nel Mar Rosso, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare e in stretto coordinamento con le altre iniziative multilaterali presenti nella regione. Il Comando operativo dell'operazione ha sede a Larissa in Grecia e comandante dell'operazione è stato nominato il commodoro greco Vasilios Griparis, mentre il *Force commander* (che guida le operazioni nel teatro operativo, a bordo della nave ammiraglia) è il contrammiraglio italiano Stefano Costantino. Come per tutte le missioni e operazioni militari PSDC, il controllo politico e la direzione strategica spetterà al Comitato politico e di sicurezza (PSC), composto di rappresentanti degli Stati. Il Comitato militare UE, composto dai Capi di Stato maggiore, e il suo Presidente, dovrà svolgere un ruolo di interfaccia tra il comandante dell'operazione e il vertice politico. Le « spese comuni » dell'operazione, il cui importo di riferimento è fissato a 8 milioni di euro, saranno a carico dello Strumento europeo per la pace (EPF), fondo fuori

bilancio dell'Unione europea. La parte restante è a carico degli Stati che finanzieranno la propria partecipazione nazionale.

Si rammenta altresì che l'iniziativa multinazionale europea EMA-SOH (*European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz*) – di cui AGENOR è la componente militare – è volta a salvaguardare la libertà di navigazione e la sicurezza delle navi che transitano nell'area dello Stretto di Hormuz. L'iniziativa, lanciata dalla Francia, è supportata dai Governi di Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi e Portogallo, oltre che da quello di Norvegia. I dispositivi aeronavali dei Paesi europei che aderiscono all'iniziativa svolgono attività di presenza, sorveglianza e sicurezza intese a proteggere il naviglio mercantile nazionale, a supportare il naviglio mercantile non nazionale in transito (prevedendo esclusivamente attività di accompagnamento ma non di protezione diretta), a contribuire alla *maritime situational awareness* della regione, in coordinamento con altre iniziative di coalizione o di organizzazioni internazionali.

Nell'ambito della scheda in esame è inoltre previsto l'impiego di personale nazionale presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) – il Comando centrale delle forze navali degli Stati Uniti/Quinta Flotta in Bahrain – che svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA. Si ricorda che USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano Indiano, tra le quali la *Combined Maritime Forces* (CMF), la forza marittima multinazionale che opera nelle acque medio-orientali di Mar Rosso, Oceano Indiano e Golfo Persico, e il cui scopo è di migliorare la sicurezza marittima nella regione. In tale ambito il personale nazionale riveste, in aggiunta alle altre funzioni, ruoli di *staff*, anche imbarcato. La scheda ricorda come nel 2024 l'Italia assumerà il Comando della *Combined Task Force* CTF-153 che opera nel Mar Rosso. In considerazione del particolare contesto ed al fine di sfruttare le potenziali sinergie, è possibile la collaborazione ed il coordinamento tramite il supporto degli assetti nazionali che operano nell'area di operazione. Inoltre, con particolare riferimento allo stretto di Bab-el Mandeb (l'area di mare compresa fra Gibuti e lo Yemen), si intensifica l'attività operativa per la vigilanza a tutela degli interessi nazionali e delle vie di comunicazione marittima percorse dal traffico marittimo internazionale in transito per e dal Mar Mediterraneo, attraverso il Mar Rosso e il Golfo di Aden, con l'impiego di unità navali a supporto anche delle iniziative sotto l'egida dell'Unione europea e delle attività della *Combined Task Force 153*, ovvero sotto comando nazionale. Al riguardo il documento specifica come sia prevista la presenza di personale di *staff* nazionale nei centri di comando delle rispettive missioni citate nella presente scheda. Dispositivi aeronavali nazionali potranno essere impiegati nelle diverse iniziative purché ne sia costantemente garantito il carattere eminentemente difensivo e il mandato limitato alla tutela e garanzia della libertà di navigazione, anche a beneficio del naviglio mer-

cantile, oltre ai compiti di raccolta informativa e sviluppo di consapevolezza situazionale.

Da ultimo, l'oratrice segnala come la scheda in esame richiami altresì due ulteriori impegni operativi (senza peraltro fornire specifici dettagli operativi), come l'attività di presenza e sorveglianza navale nelle acque internazionali del Canale del Mozambico (che risulta di particolare interesse strategico per il nostro Paese) e l'attività di presenza e sorveglianza a tutela degli interessi nazionali nell'area complessiva di intervento, anche svolte in coordinamento con iniziative multilaterali e/o di organizzazioni internazionali.

La composizione degli assetti da inviare in relazione alla scheda 26-bis/2024 prevede l'impiego tre mezzi navali e cinque mezzi aerei, per una consistenza massima di personale pari a 642 unità, per un fabbisogno finanziario di 42.650.121 euro, di cui 10.650.000 per obbligazioni esigibili nel 2025.

Partecipazione di personale di magistratura alla missione civile dell'Unione europea denominata EUAM Ukraine (*European Union Advisory Mission*) (scheda 34-bis/2024). La missione, già istituita dall'Italia nel 2021, non rinnovata negli anni successivi e con la quale viene disposta la partecipazione di personale di magistratura alla missione civile dell'Unione europea EUAM, è finalizzata a sostenere l'Ucraina nel suo impegno per la riforma del settore della sicurezza civile. L'EUAM Ucraina, in particolare, ha per obiettivo generale quello di sostenere l'Ucraina nello sviluppo di servizi di sicurezza sostenibili, responsabili ed efficienti che rafforzino lo Stato di diritto, risultando incentrata principalmente sulle questioni trasversali dei diritti umani e di genere, del buon governo e della lotta alla corruzione. Il personale dell'EUAM Ucraina è costituito da personale distaccato dagli Stati membri, dalle istituzioni dell'Unione o dal Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE). La partecipazione italiana alla missione in esame è limitata ad una sola unità di personale, per un fabbisogno finanziario di 66.543 euro.

Nel complesso, per lo svolgimento delle missioni e degli impegni operativi da avviare nel 2024 – limitatamente alle missioni di cui alle schede 13-bis e 26-bis afferenti al Ministero della difesa – è prevista una consistenza massima complessiva dei contingenti delle Forze armate nei teatri operativi pari a 834 unità, per un fabbisogno finanziario pari a 45.863.901 euro, di cui 10.650.000 per obbligazioni esigibili nel 2025.

Il totale complessivo degli oneri relativi per tutte le nuove missioni – inclusa la missione di cui alla scheda 34-bis afferente al Ministero della giustizia – è pari a 45.930.444 euro.

Il presidente Stefania CRAXI ringrazia la relatrice e apre la discussione generale.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) chiede se le nuove missioni prevedano anche interventi sul territorio yemenita.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*) domanda se lo stanziamento previsto di 42.650.121 euro, di cui alla scheda 26-*bis*, che non sembra in linea rispetto ai 3.231.780 euro stanziati per l'operazione Levante, sia comprensivo di tutte le missioni nell'area, anche pregresse. Chiede, inoltre, maggiori informazioni sull'attività di presenza e sorveglianza navale nel canale di Mozambico, di cui non risultano specifici dettagli relativi. Rilevando, infine, una presenza italiana nell'area frazionata in più missioni, chiede di conoscere maggiori dettagli in merito alla forza marittima multinazionale a guida americana *Combined Maritime Forces*, laddove si prevede la possibilità di personale nazionale imbarcato.

Il senatore MARTON (*M5S*) chiede di conoscere se vi siano scambi di informazioni a livello di *intelligence* con le forze navali statunitensi, per quanto riguarda le operazioni nell'area del Golfo Persico e dello stretto di Bal-El Mandeb.

Il sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO riferisce degli effetti e delle ricadute sugli interessi nazionali degli attacchi Houthi, dotati di forze cinetiche avanzate nell'area ed afferma che l'Italia non parteciperà ad alcuna missione offensiva sul territorio yemenita. I mezzi navali e aerei presenti svolgeranno solo missioni difensive e che servono a contrastare una minaccia. I 42.650.121 euro di cui alla scheda 26-*bis* includono tutte le missioni che riguardano l'area, mentre il minor costo della missione « Levante » è dovuto alla sua partecipazione all'interno della più ampia missione « Mediterraneo sicuro ». Infine, gli impegni operativi previsti nel canale del Mozambico, di interesse strategico nazionale, sono una estensione di area delle missioni in esame.

Il senatore DELRIO (*PD-IDP*) chiede se, dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, sia stato convocato il Consiglio supremo di Difesa e se la Commissione è chiamata ad approvare una risoluzione in merito alle nuove missioni.

Il presidente Stefania CRAXI ricorda che a seguito della Conferenza dei Capigruppo la Commissione esamina il documento XXV, n. 2 ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento senza la previsione di una risoluzione ai sensi dell'articolo 50. Un atto di indirizzo potrà essere approvato in occasione delle comunicazioni del Governo, previste in calendario il prossimo martedì 5 marzo.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*) ricorda che il Governo ha presentato il disegno di legge di riforma della legge 145, volto a rendere più snelle le procedure di approvazione delle missioni internazionali. Chiede al riguardo perché non sia stato incardinato in Commissione.

Il presidente Stefania CRAXI informa che il disegno di legge n. 1020, collegato alla manovra di finanza pubblica, è stato assegnato il 28 febbraio.

Il senatore DELRIO (*PD-IDP*) esprime il suo apprezzamento per la presenza del Governo in Commissione per illustrare le nuove missioni e per le dichiarazioni sulla postura esclusivamente difensiva e non offensiva delle operazioni previste.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

139^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,40.

*SULL'ESAME DELLA QUARTA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA*

Il PRESIDENTE, anche dando seguito alle sollecitazioni dei senatori della Commissione, comunica di aver preso contatti con il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, on. Raffaele Fitto, per procedere ad una tempestiva illustrazione in Parlamento della Quarta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,45.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

211^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 12,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico

(Parere alla 9^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La relatrice NOCCO (*Fdi*) illustra gli emendamenti approvati, trasmessi il 29 febbraio alle ore 11,45, nonché gli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare i profili finanziari della proposta 1.100. Chiede conferma dell'assenza di effetti onerosi in relazione alle proposte 3.9 (testo 2) e 4.2 (testo 2). Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 4.0.1 (testo 2). Sugli emendamenti 1.2 (testo 2), 3.1, 3.2 e 3.3 (quest'ultimo recepisce la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio sul testo) e 4.3 (testo corretto), non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI esprime il parere non ostativo del Governo su tutte le proposte segnalate dalla relatrice, in quanto non comportano effetti finanziari. Chiarisce in particolare che la proposta 4.0.1 (testo 2)

non determina effetti finanziari in quanto è possibile procedere con le risorse previste a legislazione vigente.

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati 1.2 (testo 2), 1.100, 3.1, 3.2, 3.3, 3.9 (testo 2), 4.2 (testo 2), 4.3 (testo corretto) e 4.0.1 (testo 2), relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE ricorda che sono ancora in corso di votazioni presso la Commissione di merito, per cui vi saranno ulteriori emendamenti approvati da esaminare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1014) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, recante disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società « Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. »

(Parere alla 8^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

La relatrice AMBROGIO (*Fdi*) illustra una proposta di parere, predisposta alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

– con riferimento all'articolo 1, viene evidenziato che il trasferimento ad ANAS S.p.A. rappresenta uno strumento di accelerazione nell'esecuzione delle opere, anche in considerazione del fatto che si tratta di interventi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 1, comma 2, e dell'Allegato 1 della convenzione quadro stipulata dalla società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (SIMICO) con ANAS il 1° giugno 2023 e che, all'attualità, risultano ancora in fase di progettazione. Tale trasferimento, pertanto, è finalizzato ad assegnare direttamente ad ANAS lo svolgimento, quale soggetto attuatore che possiede il *know how* e le competenze tecniche specifiche per tale categoria di opere, dell'intero ciclo delle attività afferenti alla realizzazione dei progetti, con conseguente risparmio sia in termini di risorse finanziarie, sia in termini di tempistiche per lo svolgimento dell'iter autorizzativo degli interventi. A tale ultimo proposito, viene evidenziato come, per tutte le opere incluse nell'Allegato A del decreto-legge in esame, la possibilità di

procedere all'approvazione e all'affidamento dei lavori mediante l'utilizzo degli Accordi quadro conclusi da ANAS già disponibili, consentirà di recuperare i consistenti ritardi registrati sui relativi cronogrammi;

– con riferimento all'articolo 2, viene evidenziato come la disposizione preveda che in capo all'Amministratore delegato pro tempore della SIMICO rimangano le funzioni di Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi stradali e ferroviari ricompresi nel solo Allegato B, che introduce l'Allegato 1 al decreto-legge n. 16 del 2020 (con esclusione, quindi, dell'intervento "SS 36 Messa in sicurezza tratta Giusano Civate", incluso tra quelli inseriti nell'Allegato A), nonché per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 16, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 121 del 2021;

– con riferimento all'articolo 4, in relazione alla richiesta di chiarimenti in ordine ai quadri economici degli interventi affidati ad ANAS e, in particolare, in relazione alla quantificazione degli oneri di investimento nella misura idonea a garantire la percentuale da riconoscere ad ANAS, viene evidenziato che gli oneri di investimento per la Società SIMICO sono stati valutati pari al 3 per cento, in quanto riferiti alle sole spese di funzionamento della Società stessa, senza ricomprendere le spese per le attività di progettazione, direzione lavori e altro che, nei quadri economici di SIMICO, sono ricomprese all'interno delle "somme a disposizione". Gli attuali quadri economici degli interventi di cui all'Allegato A del decreto-legge in titolo prevedono un azzeramento da parte di ANAS S.p.A. delle spese per le attività di progettazione, direzione lavori e altro prevedendo un complessivo valore del 9 per cento per gli oneri di investimento. Al riguardo, deve considerarsi come in sede di sottoscrizione delle convenzioni di subentro da stipulare per ciascuna opera, ai sensi dell'articolo 1, commi 4 e 5, della convenzione quadro, la rendicontazione dei costi sostenuti da ANAS sarebbe in ogni caso stata sostituita con il riconoscimento alla medesima ANAS dell'ordinario regime di determinazione degli oneri di investimento, sulla base della percentuale del 9 per cento, che appare in ogni caso coerente con i quadri economici delle opere, dai quali si evince una quantificazione degli oneri di investimento pari, appunto, ad un totale del 9 per cento. La disposizione, pertanto, si limita a confermare il regime forfettario di imputazione degli oneri di investimento e comporta, anzi, un risparmio netto sugli oneri di investimento per la SIMICO, pari al 3 per cento. Viene pertanto confermato che rimangono invariati i quadri economici delle opere per le quali ANAS è individuato quale soggetto attuatore, nonché i finanziamenti assegnati alle medesime;

– in relazione al comma 3 dell'articolo 4, viene rammentato che l'articolo 25, comma 2-*ter*, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, ha autorizzato a favore dell'ANAS la spesa di 3,9 milioni di euro per l'anno 2027 e di 25 milioni di euro annui dal 2028 al 2031 (al fine di compensare le minori entrate derivanti dalla riduzione nell'anno 2021 della circolazione autostradale conseguente all'emergenza epidemiologica da

COVID-19 e i maggiori oneri derivanti dall'incremento dei costi sostenuti da ANAS per l'illuminazione pubblica delle strade nell'anno 2021), prevedendo, al comma 2-quinquies, che ai relativi oneri si fa fronte "mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 214 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77". Inoltre, l'articolo 1, comma 515, della legge n. 213 del 2023 ha ridotto la predetta autorizzazione di spesa di 7,270 milioni di euro per l'anno 2024, riduzione che dovrà essere "assorbita" sull'annualità 2032, trattandosi di somme già assegnate all'ANAS con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 2 dicembre 2021, n. 488. Conseguentemente, come indicato in relazione tecnica, le risorse non utilizzate ammontano a 67,730 milioni di euro, di cui 17,730 milioni per l'anno 2032 e 25 milioni per ciascuno degli anni 2033 e 2034: di tali somme viene quindi confermata la disponibilità;

– per quanto attiene alla rilevata discrasia temporale tra oneri e copertura, viene evidenziato che la l'articolo 4, comma 3, attiene alla regolazione contabile di ANAS e la stessa non è direttamente correlata agli aspetti relativi al finanziamento delle opere olimpiche. Pertanto, le risorse vanno ad aggiungersi a quelle già assegnate a valere sull'articolo 214 del decreto-legge n. 34 del 2020 "a compensazione" delle minori entrate registrate da ANAS per essere destinate alla manutenzione della rete stradale di interesse nazionale,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

Il sottosegretario FRENI rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata dalla relatrice.

La Commissione approva.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, giovedì 29 febbraio 2024, alle ore 13,45.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,55.

Plenaria**212^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico
(Parere alla 9^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati, trasmessi dalla Commissione di merito in data odierna, alle ore 13,10, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che sulle identiche proposte 2.2 (testo 2), 2.3, 2.4 e 2.100, non vi sono osservazioni da formulare. Occorre valutare i profili finanziari del subemendamento 2.0.1000/1, così come in relazione alla proposta 2.0.1000/21. Occorre verificare gli effetti finanziari dei subemendamenti 2.0.1000/2 (testo 2), 2.0.1000/3 (testo 2), identico a 2.0.1000/8 (testo 2) e 2.0.1000/13 (testo 2), nonché 2.0.1000/22 (testo 2), identico a 2.0.1000/23 (testo 2), 2.0.1000/24 (testo 2), 2.0.1000/25 (testo 2) e 2.0.1000/27 (testo 2). Risulta necessario verificare gli effetti finanziari del subemendamento 2.0.1000/36 (testo 2), che sembra presentare profili di onerosità. Sulla proposta 2.0.1000, chiede conferma dell'assenza di onerosità, con particolare riguardo alla clausola di salvezza degli effetti contenuta nel « conseguentemente ».

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso non ostativo del Governo su tutte le proposte segnalate dalla relatrice, che non comportano effetti finanziari.

Precisa che, nella valutazione del Governo, non vi sono profili di onerosità nella proposta 2.0.1000/36 (testo 2).

In relazione all'emendamento 2.0.1000, conferma che la proposta non determina effetti finanziari negativi.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice NOCCO (*FdI*), sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente pro-

posta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati, trasmessi in data odierna, alle ore 13,10, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta di parere della relatrice, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 14,20.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

109^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
COSENZA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa (Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 14 febbraio.

La PRESIDENTE comunica che il Governo ha presentato l'emendamento 1.0.1000 (pubblicato in allegato) e propone quindi di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti a tale emendamento alle ore 11 di martedì 5 marzo.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 924-bis**Art. 1.****1.0.1000**

IL GOVERNO

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:***« Art. 1-bis.***(Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici)*

1. Con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7. La sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento della somma determinata a titolo di riparazione pecuniaria, fermo restando il diritto della persona offesa all'eventuale risarcimento del danno. ».

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

96^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BASSO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per Accenture Italia: Teodoro Lio, Barbara Corteselli e Costanza Sebastiani; per TeamSystem S.p.A.: Daniele Lombardo, Claudia Pollio e Nicola Baraldi; per Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.: Luigi Ferrata e Lina Alberico; per Gruppo Lutech: Giuseppe Di Franco e Lorenzo Greco.

La seduta inizia alle ore 10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nella pianificazione, nella costruzione e nel monitoraggio delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e logistiche: au-

dizioni di rappresentanti di Accenture Italia, TeamSystem S.p.A., Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e Gruppo Lutech

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 22 febbraio.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto ai rappresentanti di Accenture Italia e cede loro la parola.

Il dottor LIO svolge il proprio intervento.

Il presidente BASSO (*PD-IDP*) pone un quesito e formula una richiesta di approfondimento.

Il dottor LIO replica brevemente, riservandosi di produrre un documento a integrazione della memoria già inviata.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Lio e Accenture Italia per la disponibilità e introduce i rappresentanti di TeamSystem S.p.A., cedendo loro contestualmente la parola.

Il dottor LOMBARDO e il dottor BARALDI svolgono le loro relazioni.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) pone alcuni quesiti.

Replica il dottor LOMBARDO.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di TeamSystem S.p.A. per la disponibilità e introduce i rappresentanti di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., cedendo loro contestualmente la parola.

Il dottor FERRATA e la dottoressa ALBERICO svolgono i rispettivi interventi.

Intervengono il senatore DE PRIAMO (*FdI*) e il presidente BASSO (*PD-IDP*) per porre quesiti e richiedere approfondimenti.

Replicano brevemente la dottoressa ALBERICO e il dottor FERRATA.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. per la disponibilità e introduce i rappresentanti del Gruppo Lutech, cedendo loro contestualmente la parola.

Il dottor DI FRANCO svolge il proprio intervento.

Il presidente BASSO (*PD-IDP*) pone un quesito e formula una richiesta di approfondimento.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti del Gruppo Lutech per la disponibilità e dichiara concluse le audizioni, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 11,25.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

111^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente DE CARLO, dopo aver brevemente riepilogato l'*iter* del provvedimento, avverte che si passerà all'esame degli emendamenti accantonati all'articolo 1 del decreto-legge, essendo pervenuti tutti i pareri mancanti sulle proposte in istruttoria.

Il sottosegretario Fausta BERGAMOTTO ribadisce il proprio parere favorevole sull'emendamento 1.100, nonché il proprio parere contrario sui subemendamenti 1.100/1 e 1.100/2.

Esprime quindi parere favorevole anche sull'emendamento 1.2, subordinatamente ad una riformulazione di cui dà lettura.

Il relatore POGLIESE (*FdI*) si esprime in senso conforme alla rappresentante del Governo.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) riformula conseguentemente l'emendamento 1.2 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Con separate votazioni la Commissione respinge i subemendamenti 1.100/1 e 1.100/2.

Sono quindi approvati, sempre con separate votazioni, gli emendamenti 1.100 e 1.2 (testo 2).

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) dichiara infine di ritirare l'emendamento 1.3.

Si procede pertanto all'esame degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 4 del decreto-legge.

La sottosegretaria BERGAMOTTO esprime parere favorevole sull'emendamento 4.3 (testo corretto).

Invita quindi i presentatori degli emendamenti 4.0.2 e 4.0.4 (testo 3) a valutare l'opportunità di ritirare le rispettive proposte.

Esprime infine parere favorevole sugli emendamenti 4.2 e 4.0.1, subordinatamente a delle riformulazioni di cui dà lettura.

Il relatore POGLIESE (*FdI*) si pronuncia in senso conforme alla rappresentante del Governo.

I senatori MAFFONI (*FdI*) e Anna Maria FALLUCCHI (*FdI*) riformulano, rispettivamente, gli emendamenti 4.2 e 4.0.1 in testi 2, pubblicati in allegato.

I senatori BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*) e CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*) aggiungono, previo assenso dei presentatori, la firma all'emendamento 4.0.1 (testo 2).

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*), primo firmatario dell'emendamento 4.0.2, nel preannunciare la presentazione della proposta anche nel corso dell'esame in Assemblea, ribadisce le proprie perplessità sull'orientamento espresso dal Governo, richiamando le osservazioni da lui svolte nella seduta del 27 febbraio scorso.

Prevedere, in ordine allo smaltimento dei rifiuti pericolosi, un limite temporale più basso rispetto alla normativa europea, infatti, risulterebbe particolarmente dannoso per le imprese italiane e costituirebbe, altresì, un incentivo al proliferare delle discariche abusive di rifiuti, con gravi danni per l'ambiente.

Nel ribadire che la proposta emendativa non presenta costi e che recepisce le indicazioni già formulate dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in occasione dell'esame del « decreto milleproro-

ghe» (Atto Camera 1633) presso la Camera dei deputati, domanda alla rappresentante del Governo delucidazioni sul punto.

La sottosegretaria BERGAMOTTO precisa che la Presidenza del Consiglio dei ministri, al cui parere il suo Dicastero si è rimesso, ha evidenziato che, da un lato, l'emendamento appare non omogeneo rispetto all'oggetto del decreto-legge iscritto all'ordine del giorno (in quanto la tipologia di rifiuti presa in considerazione risulta assai ampia), mentre, dall'altro, sarebbe necessario approfondire gli effetti di natura ambientale e sanitaria derivanti dalla sua concreta applicazione, soprattutto con riferimento ai valori-limite fissati dalla normativa comunitaria.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*), preso atto delle delucidazioni ricevute, ritira infine l'emendamento 4.0.2.

Interviene anche il senatore MARTELLA (*PD-IDP*), dichiarando di ritirare l'emendamento 4.0.4 (testo 3).

Con distinte votazioni, la Commissione approva gli emendamenti 4.2 (testo 2) e 4.3 (testo corretto).

La senatrice NATURALE (*M5S*) preannuncia il voto contrario della propria parte politica sull'emendamento 4.0.1 (testo 2), in quanto attribuirebbe, in ordine alle procedure di autorizzazione, un eccessivo potere al Ministero competente a discapito delle altre autorità interessate dal procedimento.

Posto ai voti, l'emendamento 4.0.1 (testo 2) viene quindi approvato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 4.0.6 e 4.0.7 risultano, rispettivamente, simili alle proposte 2.0.7 e 2.0.8, riferite all'articolo 2 e ancora accantonate. In ragione di ciò, ne conferma l'accantonamento.

Rende quindi noto che sono pervenute le proposte di riformulazione del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 2 e sui subemendamenti riferiti all'emendamento 2.0.1000 (con la sola eccezione del subemendamento 2.0.1000/39, dove sono ancora in corso delle valutazioni).

Le predette riformulazioni sono in corso di distribuzione. Al fine di consentire le relative valutazioni di merito, secondo gli accordi assunti dai Gruppi, ipotizza quindi di sospendere la seduta per circa tre quarti d'ora.

La sottosegretaria BERGAMOTTO fornisce quindi alcune precisazioni sulle riformulazioni proposte dal Governo in ordine ai subemendamenti 2.0.1000/03, 2.0.1000/36 e 2.0.1000/22.

I senatori MARTELLA (*PD-IDP*) e PAROLI (*FI-BP-PPE*) si riservano di esaminare nel dettaglio le riformulazioni proposte, esprimendo

comunque apprezzamento per i chiarimenti resi dalla rappresentante del Governo.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, propone quindi di sospendere la seduta.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 11,25, riprende alle ore 12,20.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà all'esame di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 2, nonché di quelle volte ad aggiungere articoli dopo l'articolo 2, precedentemente accantonate.

Cede quindi la parola alla rappresentante del Governo per l'espressione dei prescritti pareri.

La sottosegretaria BERGAMOTTO esprime parere contrario sulle proposte 2.1, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.24, 2.26, 2.27, 2.28, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4, 2.0.5, 2.0.6, 2.0.7 (nonché sul 4.0.6, ad esso simile), 2.0.8 (nonché sul 4.0.7, ad esso simile), 2.0.9, 2.0.10, 2.0.11, 2.0.12, 2.0.13, 2.0.15, 2.0.16 e 2.0.17.

Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 2.3, 2.4 e 2.100, nonché sulla proposta 2.2, per la parte identica al 2.3 e 2.4.

Con riferimento ai subemendamenti presentati all'emendamento 2.0.1000, esprime parere contrario sulle proposte 2.0.1000/6, 2.0.1000/7, 2.0.1000/14, 2.0.1000/15, 2.0.1000/26, 2.0.1000/28, 2.0.1000/29, 2.0.1000/30, 2.0.1000/31, 2.0.1000/35, 2.0.1000/38, 2.0.1000/43, 2.0.1000/44, 2.0.1000/45, 2.0.1000/47, 2.0.1000/48, 2.0.1000/49, 2.0.1000/50, 2.0.1000/51, 2.0.1000/52, 2.0.1000/53, 2.0.1000/55, 2.0.1000/56, 2.0.1000/57, 2.0.1000/58, 2.0.1000/59 e 2.0.1000/61.

Esprime quindi parere favorevole sui subemendamenti 2.0.1000/1 e 2.0.1000/21.

In ordine alla proposta 2.0.1000/2 il parere è favorevole solo sulle lettere *b*) e *c*), purché vengano modificate in senso analogo alle riformulazioni, rispettivamente, dei subemendamenti 2.0.1000/3 e 2.0.1000/22, di cui dà lettura.

A tale ultimo riguardo, esprime parere favorevole anche sulle proposte 2.0.1000/8 e 2.0.1000/13, se riformulate nel senso indicato per il subemendamento 2.0.1000/3, nonché sulle proposte 2.0.1000/23, 2.0.1000/24, 2.0.1000/25 e 2.0.1000/27, se riformulate nel senso indicato per il subemendamento 2.0.1000/22. Queste ultime assorbirebbero anche le proposte 2.0.1000/32 e 2.0.1000/33, su cui il parere è favorevole. Il parere è altresì favorevole sul subemendamento 2.0.1000/36, purché riformulato secondo un testo di cui dà lettura.

Anche alla luce delle riformulazioni proposte, invita infine i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare le proposte 2.0.1000/4,

2.0.1000/5, 2.0.1000/9, 2.0.1000/10, 2.0.1000/11, 2.0.1000/12, 2.0.1000/16, 2.0.1000/17, 2.0.1000/18, 2.0.1000/19, 2.0.1000/20, 2.0.1000/34, 2.0.1000/37, 2.0.1000/46, 2.0.1000/54 e 2.0.1000/60. Qualora esse fossero mantenute, il parere sarebbe invece contrario.

Analogo invito al ritiro, o in alternativa parere contrario, esprime in merito alle proposte 2.0.1000/39, 2.0.1000/40, 2.0.1000/41, 2.0.1000/42, sulle quali è in corso l'istruttoria da parte del Governo. Si augura che su di esse si possa trovare una riformulazione durante l'esame in Assemblea.

Il relatore POGLIESE (*FdI*) esprime parere favorevole sull'emendamento 2.0.1000. Relativamente alle restanti proposte, si pronuncia quindi in senso conforme alla rappresentante del Governo.

La senatrice NATURALE (*M5S*) riformula l'emendamento 2.2 in un testo 2, pubblicato in allegato, e fa proprio l'emendamento 2.20.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) fa proprie tutte le proposte emendative a firma della senatrice Fregolent e riformula il subemendamento 2.0.1000/2 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato dal Sottosegretario.

I senatori MARTELLA (*PD-IDP*), Mara BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*) e PAROLI (*FI-BP-PPE*) riformulano, rispettivamente, i subemendamenti 2.0.1000/3, 2.0.1000/8 e 2.0.1000/13 in testi 2, pubblicati in allegato, identici tra loro.

Accedendo all'invito del Sottosegretario, i proponenti dei subemendamenti 2.0.1000/22, 2.0.1000/23, 2.0.1000/24, 2.0.1000/25 e 2.0.1000/27 li riformulano in testi 2, pubblicati in allegato, identici tra loro.

Il presidente DE CARLO (*FdI*), a nome del Gruppo di Fratelli d'Italia, aggiunge la firma di tutti i componenti del Gruppo al subemendamento 2.0.1000/22 (testo 2), previo assenso dei presentatori.

I senatori DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) e PAROLI (*FI-BP-PPE*) aggiungono la propria firma al subemendamento 2.0.1000/23 (testo 2).

Il presidente DE CARLO (*FdI*) dichiara di aggiungere la firma di tutti i componenti del suo Gruppo al subemendamento 2.0.1000/27 (testo 2), previo assenso dei presentatori.

Il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) ritira il subemendamento 2.0.1000/34, riservandosi di presentare in Assemblea un ordine del giorno che ne recepisca il contenuto.

Si procede quindi alle votazioni.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è respinto.

Vengono quindi posti congiuntamente ai voti ed approvati gli identici emendamenti 2.2 (testo 2), 2.3 e 2.4.

Con distinte votazioni, sono respinte le proposte 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9 e 2.10.

Posti congiuntamente in votazione, sono altresì respinti gli identici emendamenti 2.11 e 2.12.

Con separate votazioni, la Commissione respinge le proposte 2.3 e 2.14.

Viene invece approvato l'emendamento 2.100.

Con separate votazioni, sono successivamente respinte le proposte 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.24, 2.26, 2.27 e 2.28.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 2.0.1000 e dei relativi subemendamenti.

La senatrice ZEDDA (*FdI*), i membri del Gruppo di Fratelli d'Italia in Commissione, nonché i senatori BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), Mara BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*) e CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*) aggiungono la propria firma al subemendamento 2.0.1000/1, previo assenso dei presentatori.

Posto ai voti, il subemendamento 2.0.1000/1 viene quindi approvato.

Con riferimento al subemendamento 2.0.1000/2 (testo 2), il PRESIDENTE propone che la sua votazione avvenga per parti separate. La prima parte (di cui alla lettera *a*)), risulta identica ai subemendamenti 2.0.1000/3 (testo 2), 2.0.1000/8 (testo 2) e 2.0.1000/13 (testo 2), e sarà posta in votazione congiuntamente ai medesimi, laddove la parte restante (di cui alla lettera *b*)), è identica alle proposte 2.0.1000/22 (testo 2), 2.0.1000/23 (testo 2), 2.0.1000/24 (testo 2), 2.0.1000/25 (testo 2) e 2.0.1000/27 (testo 2) e sarà votata congiuntamente alle medesime.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il presidente DE CARLO (*FdI*) sottoscrive, unitamente ai componenti del suo Gruppo, il subemendamento 2.0.1000/8 (testo 2), previo assenso dei presentatori.

Sono quindi posti congiuntamente ai voti ed approvati gli identici subemendamenti 2.0.1000/2 (testo 2), lettera *a*), 2.0.1000/3 (testo 2), 2.0.1000/8 (testo 2) e 2.0.1000/13 (testo 2), con conseguente assorbimento delle proposte 2.0.1000/9, 2.0.1000/10, 2.0.1000/11 e 2.0.1000/12, nonché preclusione delle proposte 2.0.1000/14, 2.0.1000/15, 2.0.1000/16, 2.0.1000/17, 2.0.1000/18, 2.0.1000/19 e 2.0.1000/20.

I subemendamenti 2.0.1000/4 e 2.0.1000/5 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Dopo che la Commissione ha respinto i subemendamenti 2.0.1000/6 e 2.0.1000/7, posto ai voti, il subemendamento 2.0.1000/21 è approvato, previe aggiunte di firma dei componenti del Gruppo di Fratelli d'Italia in Commissione, dei componenti del Gruppo della Lega e della senatrice ZEDDA (*FdI*).

Sono quindi posti congiuntamente ai voti ed approvati gli identici subemendamenti 2.0.1000/22 (testo 2), 2.0.1000/23 (testo 2), 2.0.1000/24 (testo 2), 2.0.1000/25 (testo 2), 2.0.1000/27 (testo 2) e 2.0.1000/2 (testo 2) (relativamente alla lettera *b*)), con conseguente assorbimento delle proposte 2.0.1000/32 e 2.0.1000/33.

Viene invece respinto il subemendamento 2.0.1000/26.

Successivamente, sono posti congiuntamente ai voti e respinti gli identici subemendamenti 2.0.1000/28, 2.0.1000/29, 2.0.1000/30 e 2.0.1000/31.

Posto ai voti, l'emendamento 2.0.1000/35 risulta respinto.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) accoglie l'invito del Sottosegretario e riformula la proposta 2.0.1000/36 in un testo 2, pubblicato in allegato.

I senatori del Gruppo di Fratelli d'Italia e del Gruppo della Lega aggiungono la propria firma al subemendamento 2.0.1000/36 (testo 2), previo assenso dei presentatori.

Posto ai voti, il subemendamento 2.0.1000/36 (testo 2) è approvato.

Il subemendamento 2.0.1000/37 viene ritirato dai proponenti.

Posto ai voti, il subemendamento 2.0.1000/38 è respinto.

Con riferimento al subemendamento 2.0.1000/39, relativo alle tutele per i lavoratori dell'indotto, il PRESIDENTE precisa che la tematica è

ancora allo studio dei Dicasteri competenti, al fine di riuscire a determinare una corretta copertura finanziaria.

Invita quindi i presentatori a ritirare la proposta, considerato anche il fatto che, qualora il Governo riuscisse a completare la propria istruttoria, sarebbe possibile definire un'efficace soluzione nel corso dell'esame in Assemblea.

Il subemendamento 2.0.1000/39 viene quindi ritirato dai proponenti.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici subemendamenti 2.0.1000/40 e 2.0.1000/41 sono respinti.

Con separate votazioni, la Commissione respinge altresì i subemendamenti 2.0.1000/42, 2.0.1000/43, 2.0.1000/44 e 2.0.1000/45.

Il subemendamento 2.0.1000/46 viene invece ritirato dai proponenti.

Con separate votazioni, sono respinti i subemendamenti 2.0.1000/47, 2.0.1000/48, 2.0.1000/49, 2.0.1000/50, 2.0.1000/51, 2.0.1000/52 e 2.0.1000/53.

Il subemendamento 2.0.1000/54 è ritirato dai proponenti.

Viene invece respinto il subemendamento 2.0.1000/55.

Successivamente sono posti congiuntamente ai voti e del pari respinti i subemendamenti 2.0.1000/56, 2.0.1000/57 e 2.0.1000/58.

La Commissione respinge il subemendamento 2.0.1000/59.

Il subemendamento 2.0.1000/60 viene quindi ritirato dai proponenti.

Successivamente, viene posto ai voti e respinto il subemendamento 2.0.1000/61.

È posto ai voti e approvato l'emendamento 2.0.1000, nel testo risultante dai subemendamenti approvati.

Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4, 2.0.5 e 2.0.6.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti altresì gli identici emendamenti 2.0.7 e 4.0.6.

Successivamente, sono posti congiuntamente ai voti anche gli identici emendamenti 2.0.8 e 4.0.7, che vengono respinti dalla Commissione.

Con distinte votazioni, sono infine respinte anche le proposte 2.0.9, 2.0.10, 2.0.11, 2.0.12, 2.0.13, 2.0.15, 2.0.16 e 2.0.17.

Il PRESIDENTE constata che si è esaurito l'esame di tutti gli emendamenti al testo del decreto-legge. Residuano pertanto da esaminare le proposte di coordinamento finale del testo e gli ordini del giorno.

Apprezzate le circostanze, propone quindi di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo all'odierna seduta pomeridiana e di valutare l'avvio della seduta, già convocata alle ore 14, sulla base della conclusione dei lavori delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, chiamate ad esprimersi sugli emendamenti approvati, ai sensi dell'articolo 40, commi 6-ter e 6-bis, del Regolamento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 986

(al testo del decreto-legge)

Art. 1.**1.2 (testo 2)**

MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, MISIANI, CAMUSSO, FURLAN, MANCA, BASSO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. A seguito dell'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria di imprese che gestiscono uno o più stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, il commissario straordinario, entro sei mesi dal provvedimento di ammissione, comunica il piano industriale al Ministero delle imprese e del *made in Italy*. ».

Art. 2.**2.2 (testo 2)**

TURCO, NATURALE, NAVE, SABRINA LICHERI

Al comma 1, capoverso « 1-sexies » dopo le parole: « esigenze di continuità » inserire le seguenti: « produttiva e ».

2.0.1000/2 (testo 2)

FREGOLENT, SCALFAROTTO

All'emendamento 2.0.1000 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al capoverso « Articolo 2-bis », al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: « Per l'accesso alla garanzia del Fondo, le im-*

prese di cui al comma 1 devono aver prodotto, in un periodo non risalente oltre i cinque esercizi precedenti la data di presentazione della richiesta di garanzia, almeno il 35 per cento del fatturato medio complessivo, nei confronti del committente sottoposto alle procedure di cui al medesimo comma 1 »;

b) *al capoverso « Articolo 2-quater », apportare le seguenti modificazioni:*

al comma 1, dopo le parole: « di beni e servizi, » inserire le seguenti: « anche non continuative » e sopprimere le seguenti parole: « anche di autotrasporto e movimentazione di attrezzature, beni, prodotti e personale, strumentali a consentire la funzionalità produttiva degli impianti »;

dopo il comma 2 inserire il seguente:

« 2-bis. Ai fini del presente articolo, l'indotto è rappresentato dalle imprese che hanno erogato:

a) prestazioni di attività manutentive necessarie a consentire la funzionalità produttiva degli impianti;

b) forniture di ricambi e materiale di consumo necessari a permettere la manutenzione e la funzionalità produttiva degli impianti;

c) servizi di autotrasporto e di movimentazione di attrezzature, prodotti di consumo, materia prima, semilavorati e prodotti finiti, anche all'esterno dell'area degli impianti;

d) servizi in materia di risanamento ambientale, alla sicurezza e all'attuazione degli interventi in materia di tutela dell'ambiente e della salute previsti dal piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2014 ».

Conseguentemente, al comma 1, dopo le parole: « vantati dalle imprese », inserire le seguenti: « dell'indotto di cui al comma 2-bis ».

2.0.1000/3 (testo 2)

MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, MISIANI, CAMUSSO, FURLAN, MANCA, BASSO

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-bis », comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: « Per l'accesso alla garanzia del Fondo, le imprese di cui al comma 1 devono aver prodotto, in un periodo non risalente oltre i cinque esercizi precedenti la data di presentazione della richiesta di garanzia, almeno il 35 per cento del fatturato

medio complessivo, nei confronti del committente sottoposto alle procedure di cui al medesimo comma 1. ».

2.0.1000/8 (testo 2)

BIZZOTTO, BERGESIO, CANTALAMESSA, PUCCIARELLI, DE CARLO, AMIDEI, ANCOROTTI, FALLUCCHI, MAFFONI

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-bis », comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: « Per l'accesso alla garanzia del Fondo, le imprese di cui al comma 1 devono aver prodotto, in un periodo non risalente oltre i cinque esercizi precedenti la data di presentazione della richiesta di garanzia, almeno il 35 per cento del fatturato medio complessivo, nei confronti del committente sottoposto alle procedure di cui al medesimo comma 1. ».

2.0.1000/13 (testo 2)

DAMIANI, PAROLI, ROSSO

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-bis », comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: « Per l'accesso alla garanzia del Fondo, le imprese di cui al comma 1 devono aver prodotto, in un periodo non risalente oltre i cinque esercizi precedenti la data di presentazione della richiesta di garanzia, almeno il 35 per cento del fatturato medio complessivo, nei confronti del committente sottoposto alle procedure di cui al medesimo comma 1. ».

2.0.1000/22 (testo 2)

PAROLI, ROSSO, DE CARLO, ANCOROTTI, AMIDEI, FALLUCCHI, MAFFONI

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-quater »:

al comma 1, dopo le parole: « di beni e servizi, » inserire le seguenti: « anche non continuative » e sopprimere le seguenti parole: « anche di autotrasporto e movimentazione di attrezzature, beni, prodotti e personale, strumentali a consentire la funzionalità produttiva degli impianti »;

dopo il comma 2 inserire il seguente:

« 2-bis. Ai fini del presente articolo, l'indotto è rappresentato dalle imprese che hanno erogato:

a) prestazioni di attività manutentive necessarie a consentire la funzionalità produttiva degli impianti;

b) forniture di ricambi e materiale di consumo necessari a permettere la manutenzione e la funzionalità produttiva degli impianti;

c) servizi di autotrasporto e di movimentazione di attrezzature, prodotti di consumo, materia prima, semilavorati e prodotti finiti, anche all'esterno dell'area degli impianti;

d) servizi in materia di risanamento ambientale, alla sicurezza e all'attuazione degli interventi in materia di tutela dell'ambiente e della salute previsti dal piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2014 ».

Conseguentemente, al comma 1, dopo le parole: « vantati dalle imprese », inserire le seguenti: « dell'indotto di cui al comma 2-bis ».

2.0.1000/23 (testo 2)

GELMINI, DURNWALDER, PAROLI

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-quater »:

al comma 1, dopo le parole: « di beni e servizi, » inserire le seguenti: « anche non continuative » e sopprimere le seguenti parole: « anche di autotrasporto e movimentazione di attrezzature, beni, prodotti e personale, strumentali a consentire la funzionalità produttiva degli impianti »;

dopo il comma 2 inserire il seguente:

« 2-bis. Ai fini del presente articolo, l'indotto è rappresentato dalle imprese che hanno erogato:

a) prestazioni di attività manutentive necessarie a consentire la funzionalità produttiva degli impianti;

b) forniture di ricambi e materiale di consumo necessari a permettere la manutenzione e la funzionalità produttiva degli impianti;

c) servizi di autotrasporto e di movimentazione di attrezzature, prodotti di consumo, materia prima, semilavorati e prodotti finiti, anche all'esterno dell'area degli impianti;

d) servizi in materia di risanamento ambientale, alla sicurezza e all'attuazione degli interventi in materia di tutela dell'ambiente e della

salute previsti dal piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2014 ».

Conseguentemente, al comma 1, dopo le parole: « vantati dalle imprese », inserire le seguenti: « dell'indotto di cui al comma 2-bis ».

2.0.1000/24 (testo 2)

MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, MISIANI, CAMUSSO, FURLAN, MANCA, BASSO

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-quater »:

al comma 1, dopo le parole: « di beni e servizi, » inserire le seguenti: « anche non continuative » e sopprimere le seguenti parole: « anche di autotrasporto e movimentazione di attrezzature, beni, prodotti e personale, strumentali a consentire la funzionalità produttiva degli impianti »;

dopo il comma 2 inserire il seguente:

« 2-bis. Ai fini del presente articolo, l'indotto è rappresentato dalle imprese che hanno erogato:

a) prestazioni di attività manutentive necessarie a consentire la funzionalità produttiva degli impianti;

b) forniture di ricambi e materiale di consumo necessari a permettere la manutenzione e la funzionalità produttiva degli impianti;

c) servizi di autotrasporto e di movimentazione di attrezzature, prodotti di consumo, materia prima, semilavorati e prodotti finiti, anche all'esterno dell'area degli impianti;

*d) servizi in materia di risanamento ambientale, alla sicurezza e all'attuazione degli interventi in materia di tutela dell'ambiente e della salute previsti dal piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2014 ».*

Conseguentemente, al comma 1, dopo le parole: « vantati dalle imprese », inserire le seguenti: « dell'indotto di cui al comma 2-bis ».

2.0.1000/25 (testo 2)

DAMIANI, PAROLI, ROSSO

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-quater »:

al comma 1, dopo le parole: « di beni e servizi, » inserire le seguenti: « anche non continuative » e sopprimere le seguenti parole: « an-

che di autotrasporto e movimentazione di attrezzature, beni, prodotti e personale, strumentali a consentire la funzionalità produttiva degli impianti »;

dopo il comma 2 inserire il seguente:

« 2-bis. Ai fini del presente articolo, l'indotto è rappresentato dalle imprese che hanno erogato:

a) prestazioni di attività manutentive necessarie a consentire la funzionalità produttiva degli impianti;

b) forniture di ricambi e materiale di consumo necessari a permettere la manutenzione e la funzionalità produttiva degli impianti;

c) servizi di autotrasporto e di movimentazione di attrezzature, prodotti di consumo, materia prima, semilavorati e prodotti finiti, anche all'esterno dell'area degli impianti;

d) servizi in materia di risanamento ambientale, alla sicurezza e all'attuazione degli interventi in materia di tutela dell'ambiente e della salute previsti dal piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2014 ».

Conseguentemente, al comma 1, dopo le parole: « vantati dalle imprese », inserire le seguenti: « dell'indotto di cui al comma 2-bis ».

2.0.1000/27 (testo 2)

BERGESIO, BIZZOTTO, CANTALAMESSA, PUCCIARELLI, DE CARLO, ANCOROTTI, AMIDEI, FALLUCCHI, MAFFONI

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-quater »:

al comma 1, dopo le parole: « di beni e servizi, » inserire le seguenti: « anche non continuative » e sopprimere le seguenti parole: « anche di autotrasporto e movimentazione di attrezzature, beni, prodotti e personale, strumentali a consentire la funzionalità produttiva degli impianti »;

dopo il comma 2 inserire il seguente:

« 2-bis. Ai fini del presente articolo, l'indotto è rappresentato dalle imprese che hanno erogato:

a) prestazioni di attività manutentive necessarie a consentire la funzionalità produttiva degli impianti;

b) forniture di ricambi e materiale di consumo necessari a permettere la manutenzione e la funzionalità produttiva degli impianti;

c) servizi di autotrasporto e di movimentazione di attrezzature, prodotti di consumo, materia prima, semilavorati e prodotti finiti, anche all'esterno dell'area degli impianti;

d) servizi in materia di risanamento ambientale, alla sicurezza e all'attuazione degli interventi in materia di tutela dell'ambiente e della salute previsti dal piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2014 ».

Conseguentemente, al comma 1, dopo le parole: « vantati dalle imprese », inserire le seguenti: « dell'indotto di cui al comma 2-bis ».

2.0.1000/36 (testo 2)

MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, MISIANI, CAMUSSO, FURLAN, MANCA, BASSO, BERGESIO, CANTALAMESSA, BIZZOTTO, DE CARLO, ANCOROTTI, AMIDEI, FALLUCCHI, MAFFONI

All'emendamento 2.0.1000, capoverso « Articolo 2-quater », dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. In sede di approvazione del rendiconto dell'anno 2023 da parte dell'organo esecutivo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate, previa comunicazione all'amministrazione che ha erogato le somme, allo svincolo di quote di avanzo vincolato di amministrazione derivanti da trasferimenti statali, riferite a interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate di cui al primo periodo, sono utilizzate per il finanziamento di misure di sostegno delle imprese di cui al presente articolo, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. ».

Art. 4.

4.2 (testo 2)

MAFFONI, MATERA

Al comma 1, capoverso 74-bis, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 3 aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Si applica, in quanto compatibile, l'articolo 131 del Codice della crisi e dell'insolvenza, sostituito al curatore il commissario straordinario »;*

b) al comma 7, dopo le parole: « di archiviare la procedura di amministrazione straordinaria e » inserire le seguenti: « di autorizzare ».

4.0.1 (testo 2)

FALLUCCHI, AMIDEI, ANCOROTTI, MAFFONI, BERGESIO, BIZZOTTO, CANTALAMESSA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art. 4-bis.

(Misure in materia di amministrazione straordinaria)

1. Al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 2, dopo il comma 1-bis, è aggiunto il seguente:

“1-ter. In deroga a quanto previsto dal comma 1, fermo restando il requisito di cui alla lettera *b)*, possono essere ammesse all'amministrazione straordinaria le imprese che svolgono le attività di rilevanza strategica di cui agli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, nonché le imprese che detengono le reti e gli impianti di rilevanza strategica di cui all'articolo 2 dello stesso decreto-legge n. 21 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56, del 2012, quando impiegano un numero di lavoratori subordinati, compresi quelli ammessi al trattamento di integrazione dei guadagni, non inferiore a 40 da almeno un anno.”;

b) all'articolo 40, comma 1-bis, secondo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “ed è depositata in cancelleria”;

c) all'articolo 62, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

“3-bis. Il commissario straordinario, previa autorizzazione del Ministro sentito il comitato di sorveglianza, può rinunciare a liquidare uno o più beni, se l'attività di liquidazione appaia manifestamente non conveniente. In questo caso, il commissario notifica l'istanza e la relativa autorizzazione ai competenti uffici per l'annotazione nei pubblici registri e ne dà comunicazione ai creditori i quali, in deroga a quanto previsto nell'articolo 48, possono iniziare azioni esecutive sui beni rimessi nella disponibilità del debitore.”;

d) all'articolo 73, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

“1-bis. Con l'istanza di cui al comma 1, il commissario straordinario, previa autorizzazione ministeriale, chiede al tribunale la conversione dell'amministrazione straordinaria in liquidazione giudiziale o, per le *start-up* innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in liquidazione controllata. La richiesta di conversione di cui al primo periodo può essere presentata anche successivamente e, in tale ipotesi, si applicano gli articoli 71 e 72.”;

e) all’articolo 74, al comma 2, dopo la lettera b), è inserita la seguente:

“*b-bis*) quando nel corso della procedura si accerta che la sua prosecuzione non consente di soddisfare, neppure in parte, i creditori concorsuali, né i crediti prededucibili e le spese di procedura. Tale circostanza può essere accertata dal commissario straordinario con la relazione di cui all’articolo 40, comma 1-*bis*.”.

2. Le disposizioni di cui alle lettere a), c) e d) del comma 1 si applicano alle procedure aperte dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e a quelle che si trovano, a tale data, ancora nella fase di esecuzione del programma autorizzato ai sensi dell’articolo 57 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. ».

Plenaria**112^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente DE CARLO comunica che le Commissioni affari costituzionali e bilancio hanno reso pareri non ostativi sugli emendamenti approvati e che il Relatore ha presentato un'ulteriore proposta di coordinamento, Coord.2, pubblicata in allegato.

Poiché nella seduta antimeridiana si sono concluse le votazioni delle proposte emendative, avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti di coordinamento Coord. 1, per la parte compatibile con le modifiche già apportate al testo, e Coord. 2 e successivamente all'esame degli ordini del giorno e al voto sul conferimento del mandato al Relatore.

La Commissione prende atto.

Il sottosegretario Fausta BERGAMOTTO si esprime in senso favorevole sulle proposte di coordinamento Coord.1 e Coord.2.

Posti distintamente in votazione, gli emendamenti Coord. 1, per la parte compatibile con le modifiche già apportate al testo, e Coord. 2 sono approvati.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

I senatori NAVE (M5S) e NATURALE (M5S) sottoscrivono gli ordini del giorno G/986/8/9, G/986/12/9 e G/986/14/9.

La senatrice Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*) sottoscrive l'ordine del giorno G/986/6/9.

Il sottosegretario Fausta BERGAMOTTO dichiara di non accogliere gli ordini del giorno G/986/1/9, G/986/4/9, G/986/5/9 (testo corretto), G/986/8/9, G/986/9/9 e G/986/13/9.

Quanto all'ordine del giorno G/986/2/9, l'accoglimento è subordinato a una riformulazione di cui dà lettura, relativamente agli impegni al Governo. Anche in relazione all'ordine del giorno G/986/3/9, dà lettura di una riformulazione della parte dispositiva, cui è subordinato l'accoglimento. In merito all'ordine del giorno G/986/6/9, propone una riformulazione volta a sopprimere la prima e la settima premessa e a modificare l'impegno, secondo un testo di cui dà lettura. Manifesta quindi parere favorevole sull'ordine del giorno G/986/7/9, purché l'impegno sia riformulato nel senso di limitare l'oggetto sulla popolazione residente nei comuni di Taranto e Stazze. Quanto all'ordine del giorno G/986/10/9, propone di riformularlo, espungendo l'ultima premessa e riformulando l'impegno. In relazione all'ordine del giorno G/986/11/9, il parere favorevole è subordinato alla soppressione del secondo e del terzo capoverso e alla riformulazione dell'impegno. Sull'ordine del giorno G/986/12/9, il parere è favorevole per quanto attiene la parte dispositiva, purché sia soppressa l'ultima premessa. Infine, relativamente all'ordine del giorno G/986/14/9, propone una riformulazione dell'impegno al Governo, nonché la soppressione dell'ultimo capoverso antecedente alla parte dispositiva.

Il relatore POGLIESE (*Fdl*) si esprime in senso conforme.

La senatrice Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*) accoglie le proposte del Sottosegretario in merito agli ordini del giorno G/986/2/9, G/986/3/9, G/986/7/9, G/986/10/9 e G/986/11/9, che riformula conseguentemente in testi 2, pubblicati in allegato, accolti dal sottosegretario Fausta BERGAMOTTO. Non accetta invece la riformulazione proposta in merito all'ordine del giorno G/986/6/9, che dunque risulta non accolto dal sottosegretario Fausta BERGAMOTTO.

Il senatore NAVE (*M5S*) accedendo all'invito del Sottosegretario, riformula gli ordini del giorno G/986/12/9 e G/986/14/9 in testi 2, pubblicati in allegato, che risultano accolti dal sottosegretario Fausta BERGAMOTTO.

Si passa infine al conferimento del mandato al relatore.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore MARTELLA (*PD-IDP*), il quale sottolinea che l'avvio dell'amministrazione straordinaria rappresenta una scelta dettata dalla necessità, dovuta tanto alle responsabilità di ArcelorMittal, quanto alle inadeguatezze del Governo. Auguran-

dosi che l'amministrazione straordinaria possa consentire l'adozione di un nuovo piano industriale, ritiene che occorrerà verificare con attenzione l'evoluzione della vicenda. Al riguardo, prende atto con favore dell'approvazione, tra gli altri, dell'emendamento 1.2 (testo 2), a sua prima firma, secondo il quale il commissario straordinario deve comunicare il predetto piano industriale entro sei mesi dal provvedimento di ammissione; ciò costituirà a suo avviso un ulteriore banco di prova.

Riservandosi di intervenire in maniera più dettagliata in Assemblea e rappresentando le criticità, tuttora esistenti, nonché i rischi, ancora non scongiurati, dichiara il voto di astensione del suo Gruppo, motivato dalla disponibilità ad accogliere alcune proposte emendative della propria parte politica, ma ribadisce che occorrerà dare soluzione alle molteplici questioni aperte.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) si associa alle affermazioni del senatore Martella, manifestando tuttavia preoccupazione, considerato che attualmente sono in amministrazione straordinaria tanto l'azienda proprietaria degli impianti, quanto l'azienda locataria, con il rischio che si verifichino nuovamente quelle circostanze che già una volta hanno penalizzato i fornitori.

Tiene comunque a precisare che l'amministrazione straordinaria, in quanto procedura concorsuale, non rappresenta una buona notizia per il rilancio dell'azienda. Reputa altresì che il Governo si è fatto cogliere impreparato dall'atteggiamento del socio privato e ciò non depone a favore di coloro i quali si ricandidano per prendere in mano la società.

Sottolinea altresì il rilievo della produzione nazionale di acciaio, che giudica fondamentale per far sì che l'Italia mantenga un ruolo di primo piano tra le grandi manifatture.

Dichiara pertanto il voto di astensione del proprio Gruppo, quale apertura di credito verso l'imminente futuro, aggiungendo tuttavia una nota pessimistica, motivata dalle vicende pregresse.

Il senatore NAVE (*M5S*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo, sottolineando come, nonostante il confronto positivo su alcune proposte emendative, restino le lacune in termini di politica industriale. Né sono state affrontate, in maniera a suo avviso adeguata, le misure per l'indotto, l'ambiente e la salute dei cittadini.

La Commissione conferisce quindi il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Commissione, e ad apportare le modifiche di coordinamento formale eventualmente necessarie, chiedendo contestualmente l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 14,55.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 986

(al testo del decreto-legge)

G/986/2/9 (testo 2)

AURORA FLORIDIA, MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico » (A.S. 986),

premesso che:

– la recente riforma costituzionale ha introdotto la tutela dell'ambiente nell'articolo 9 della Costituzione e ha rafforzato la tutela della salute, dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro anche nel campo delle attività produttive. L'articolo 41 recita: « L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali. » È evidente che il costituente ha indicato i valori secondo un certo ordine ribadendo che il diritto alla salute è prioritario, essendo al primo posto dell'articolo 41. Il diritto alla salute è anche l'unico definito « fondamentale » dalla Costituzione;

– ad oggi non sussistono garanzie sugli effetti sulla salute delle misure previste nell'autorizzazione integrata ambientale relative allo stabilimento siderurgico di Taranto, scaduta ad agosto del 2023, ma non completamente attuata, e sulla quale il Governo ha autorizzato le cosiddette « misure compensative »;

– il lavoro nel settore siderurgico non risulta qualificato come « usurante », ma nei fatti lo è a causa delle condizioni di lavoro in un ambiente altamente inquinato e in impianti con alte temperature e turni di lavoro notturni;

– i livelli di benzene crescono in modo allarmante, come segnalato dall'Arpa Puglia nel corso degli ultimi anni. La concentrazione

misurata dalla centralina interna allo stabilimento, presso le cokerie, passa da 18,4 microgrammi del 2019 ai 32,9 del 2022, quasi un raddoppio. La massima ricaduta, con venti da nord ovest, è proprio sul quartiere Tamburi dove le concentrazioni di PM10 e PM2,5 nel 2023 peraltro non diminuiscono, nonostante la riduzione della produzione,

impegna il Governo
a monitorare costantemente il rispetto dell’AIA e delle ulteriori prescrizioni in materia ambientale, in modo da garantire che il ciclo produttivo avvenga senza recare pregiudizio alla tutela della salute e dell’ambiente.

G/986/3/9 (testo 2)

AURORA FLORIDIA, MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico » (A.S. 986),

premesso che:

– l’area di Taranto è stata dichiarata « ad elevato rischio di crisi ambientale » con la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata il 30 novembre 1990. Successivamente è stata inserita tra i siti di bonifica di interesse nazionale (Sin) dalla legge n. 426 del 1998;

– la Commissione europea ha più volte chiesto all’Italia di dare soluzione alla grave situazione di inquinamento dell’aria, del suolo, delle acque di superficie e delle falde acquifere, che interessa il sito dell’ex Ilva, la città di Taranto e tutto il territorio limitrofo allo stabilimento siderurgico; l’emergenza ambientale nell’area dell’ex Ilva di Taranto è stata affrontata inizialmente con l’emanazione del decreto-legge n. 129 del 2012, che ha dettato norme concernenti la realizzazione degli interventi di riqualificazione e ambientalizzazione della suddetta area di Taranto e, per assicurarne l’attuazione, ha nominato un Commissario straordinario. A questo decreto ne sono succeduti, senza soluzione di continuità, numerosi altri;

– gli ultimi dati epidemiologici dello Studio Sentieri, pubblicati dall’Istituto superiore di sanità, confermano che non vi è stato alcun miglioramento della salute e che è continuato, anche dopo il 2013, l’eccesso di mortalità e di ospedalizzazioni a Taranto, colpendo in modo intollerabile anche i bambini,

impegna il Governo
a valutare l'opportunità di garantire adeguate risorse, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, al fine di proseguire l'attività di controllo e monitoraggio ambientale a tutela della salute pubblica attualmente svolta dall'Arpa Puglia.

G/986/7/9 (testo 2)

AURORA FLORIDIA, MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico » (A.S. 986),

premesso che:

– l'area di Taranto è stata dichiarata « ad elevato rischio di crisi ambientale » con la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata il 30 novembre 1990. Successivamente è stata inserita tra i siti di bonifica di interesse nazionale (Sin) dalla legge n. 426 del 1998;

– la Commissione europea ha più volte chiesto all'Italia di dare soluzione alla grave situazione di inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque di superficie e delle falde acquifere, che interessa il sito dell'*ex* Ilva, la città di Taranto e tutto il territorio limitrofo allo stabilimento siderurgico;

– negli ultimi anni l'Arpa e l'ASL di Taranto hanno riscontrato picchi di benzene di Tamburi, con un *trend* spesso aumento a fronte di una produzione ai minimi storici;

– i valori registrati dalla centralina di via Orsini risultano più che raddoppiati dal 2019 – dove erano pari a 1,3 2 microgrammi – al 2022 – dove hanno raggiunto i 3,3 microgrammi, e nel 2023 sono aumentate ancora, con una media di 4,2 microgrammi registrata nei primi sette mesi dell'anno;

– siamo ormai prossimi al raggiungimento dei limiti di legge, pari a 5 microgrammi per metro cubo;

– sono in corso verifiche da parte di Ispra: i gas di cokeria sono sicuramente una sorgente di benzene. La concentrazione misurata dalla centralina interna allo stabilimento, presso le cokerie, passa da 18,4 microgrammi del 2019 ai 32,9 del 2022, quasi un raddoppio. La massima ricaduta, con venti da nord ovest, è proprio sul quartiere Tamburi dove le

concentrazioni di PM10 e PM2,5 nel 2023 peraltro non diminuiscono, nonostante la riduzione della produzione;

– il benzene e il benzo(a)pirene sono entrambi classificati come « cancerogeni certi » dallo IARC;

– come scrive la dottoressa Annamaria Moschetti, premiata come « Ambientalista dell'anno » 2022 e referente dell'Associazione Culturale Pediatri di Puglia e Basilicata: « Lo studio SENTIERI dello scorso racconta dello stato di salute dei bambini che vivono nell'infelice SIN di Taranto documentando nel periodo di studio 2015-2018 un eccesso di bambini con malformazioni congenite, nel periodo di studio 2014 –2018 un eccesso di bambine ricoverate per tutti i tumori maligni e tumori del sistema nervoso e un eccesso di leucemie mieloidi e linfoidi sia tra le bambine che tra i bambini;

– documentato anche un eccesso di decessi per leucemia nelle bambine. Questi bambini tarantini si sono ammalati e sono morti mentre gli impianti, sotto sequestro della Magistratura per aver causato morte e malattia nella popolazione, funzionavano (e funzionano ancora) perché si ritenne che le nuove prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale del 2012 fossero tali da “bilanciare” le esigenze della produzione con quelle della salute e della vita e si consentì dunque la prosecuzione dell'attività produttiva. La morte e la malattia di questi bambini tarantini, eventi “sentinella” di una situazione ambientale critica, devono indurci a riflettere se quella valutazione non sia stata drammaticamente errata. »,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare ogni utile iniziativa, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, tesa a garantire, anche per i prossimi anni, la prosecuzione e l'implementazione del piano di sorveglianza della salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte.

G/986/10/9 (testo 2)

MAGNI, AURORA FLORIDIA, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico » (A.S. 986),

premesso che:

tra le misure previste dal provvedimento – in particolare all'articolo 3 – figurano disposizioni in materia di cassa integrazione straordinaria per le imprese strategiche in amministrazione straordinaria;

in particolare, l'articolo 3 del testo prevede il riconoscimento, in deroga ai limiti generali di durata, del trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese di interesse strategico nazionale con un numero di lavoratori dipendenti non inferiore a mille fino al 31 gennaio 2024, anche nei casi di amministrazione straordinaria (con conseguente prosecuzione aziendale), qualora il trattamento (o la prosecuzione dello stesso) sia già autorizzato o in corso di autorizzazione,

impegna il Governo
nel rispetto dei vincoli della finanza pubblica, a vigilare sull'applicazione degli impegni assunti in sede ministeriale da ArcelorMittal nell'accordo sindacale del 6 settembre 2018 con riferimento alle tutele occupazionali per i lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria.

G/986/11/9 (testo 2)

MAGNI, AURORA FLORIDIA, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico » (A.S. 986),

è evidente la necessità di un intervento a sostegno delle aziende dell'indotto e della continuità lavorativa,

impegna il Governo
ad adottare ogni inutile iniziativa al fine di rendere operative le disposizioni di tutela varate dal provvedimento in titolo e da Sace S.p.A. per la tutela dell'indotto.

G/986/12/9 (testo 2)

SABRINA LICHERI, NAVE, NATURALE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese a carattere strategico » (A.S. 986),

premessi che:

l'articolo 1 del decreto-legge in esame reca disposizioni in materia di amministrazione straordinaria delle società strategiche partecipate da amministrazioni pubbliche;

considerato che:

il gruppo Sanac S.p.A., operante nel settore della lavorazione dei refrattari, è *leader* in Italia con il 35 per cento del mercato nazionale e conta quattro unità produttive site rispettivamente a Gattinara (VC), Assemmini (CA), Massa (MS) e Vado Ligure (SV) e conta, senza considerare l'indotto, 350 lavoratori subordinati;

nel 1995 Sanac è entrata nel gruppo Riva in concomitanza con l'acquisto della società Ilva, di cui Sanac faceva parte e, nel corso degli ultimi anni, la società ILVA ha rappresentato il principale cliente del gruppo Sanac;

con decreto del Ministro dello sviluppo economico, in data 20 febbraio 2015, Sanac S.p.A., dichiarata poi insolvente con sentenza del Tribunale di Milano in data 5 marzo 2015, è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 347 del 2003 con la nomina di tre commissari straordinari;

considerato inoltre che:

Sanac S.p.A., a seguito delle vicissitudini giudiziarie che hanno coinvolto l'impianto *ex-Ilva* di Taranto, ha subito una contrazione degli ordini commerciali da parte di Acciaierie d'Italia;

si apprende da agenzie di stampa che, a margine della sua visita agli stabilimenti sardi di Sanac, il Ministro delle imprese e del *made in Italy* avrebbe informato i dipendenti della manifestazione d'interesse non vincolante da parte del gruppo Beltrame a rilevare gli stabilimenti in Sardegna (Assemmini), Toscana (Massa) Liguria (Vado Ligure) e Piemonte (Gattinara);

nel considerare la manifestazione di interesse come una possibile soluzione di alto profilo industriale, è stato comunque precisato come ci si trovi ancora in una fase preliminare di istruttoria,

impegna il Governo:

a porre in essere ogni azione utile al fine di assicurare la ripresa degli ordini commerciali da parte di Acciaierie d'Italia nei confronti di Sanac;

ad assicurare che il mantenimento dei livelli occupazionali sia considerato un fattore determinante in tutte le fasi di valutazione della proposta del gruppo Beltrame.

G/986/14/9 (testo 2)

TURCO, NAVE, NATURALE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese a carattere strategico » (A.S. 986),

premessò che:

l'articolo 1 del decreto-legge in esame reca disposizioni in materia di amministrazione straordinaria delle società strategiche partecipate da amministrazioni pubbliche statali;

il Consiglio dei ministri è intervenuto nuovamente in materia di grandi imprese in stato di insolvenza, con particolare riferimento alla tutela dell'indotto, con un nuovo decreto-legge a distanza di pochi giorni dall'emanazione del presente decreto, ed oggi oggetto dell'emendamento del Governo 2.0.1000;

considerato che:

gli interventi di ricapitalizzazione, previsti dal decreto-legge n. 2 del 2023, sebbene siano stati presentati come lo strumento per supportare l'azienda con la liquidità necessaria a rilanciare le produzioni, anche in considerazione dell'aumento dei costi delle materie di approvvigionamento e dei costi energetici, hanno dimostrato, al contrario, di essere stati un mero strumento per tentare di ripianare per l'ennesima volta le perdite che la gestione aziendale ha accumulato negli anni;

con il decreto-legge 2 febbraio 2024, n. 9, il Governo ha introdotto diverse disposizioni in favore delle imprese dell'indotto degli stabilimenti siderurgici di Taranto, da un lato per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese in difficoltà a causa della posizione debitoria dell'impresa committente e, dall'altro, prevedendo forme di integrazione al reddito per i dipendenti in conseguenza della sospensione o riduzione delle attività,

impegna il Governo a garantire che la cessione dei crediti delle imprese fornitrici di beni e servizi essenziali per la continuità produttiva degli impianti siderurgici della società Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria, avvenga con la clausola *pro soluto* e attraverso la garanzia di Sace S.p.A..

Coord. 2

IL RELATORE

All'emendamento 2.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

al capoverso « Articolo 2-bis », comma 2, sostituire le parole: « da un professionista iscritto nell'albo dei revisori legali, dei dottori

commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o in quello dei consulenti del lavoro, attestante la sussistenza, alla data della richiesta della garanzia del Fondo, del requisito di cui al primo periodo », *con le seguenti*: « da un professionista iscritto nel Registro dei revisori legali, nell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o nell'albo dei consulenti del lavoro, attestante la sussistenza, alla data della richiesta della garanzia del Fondo, del requisito di cui al primo periodo »;

al capoverso « Articolo 2-ter », comma 3, sostituire le parole: « entro il 2 per cento », *con le seguenti*: « entro il limite massimo del 2 per cento »;

al capoverso « Articolo 2-quater », comma 2, sostituire le parole: « in ordine agli atti, ai pagamenti compiuti e alle garanzie prestate dal debitore » *con le seguenti*: « in ordine agli atti compiuti, ai pagamenti effettuati e alle garanzie prestate dal debitore ».

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)

Giovedì 29 febbraio 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 34

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Orario: dalle ore 11,15 alle ore 12,30

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DI FNOPI (FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE), INPS (ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE), CONSIGLIO NAZIONALE GIOVANI, ACI (ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE), OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA DISABILITÀ, SIMFER (SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA), FNOFI (FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE FISIOTERAPISTI) E OSMAIRM (ORGANIZZAZIONE SANITARIA MERIDIONALE ASSISTENZA INABILI RECUPERO MINORI) SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 122 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE DEFINIZIONE DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ, DELLA VALUTAZIONE DI BASE, DI ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE, DELLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PER L'ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA INDIVIDUALE PERSONALIZZATO E PARTECIPATO)

Plenaria

172^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci.

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane (n. 121)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento ai sensi degli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 della legge 23 marzo 2023, n. 33. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente ZAFFINI (*FdI*), in qualità di relatore, presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato) sul provvedimento in titolo.

Uno schema di parere contrario (pubblicato in allegato), alternativo a quello del relatore, è quindi presentato dalla senatrice ZAMPA (*PD-IDP*).

Il PRESIDENTE si riserva di convocare la Commissione nella mattinata di martedì 5 marzo, al fine di procedere alla votazione, subordinatamente allo scioglimento della riserva posta in sede di assegnazione dell'atto in esame.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 121

La 10^a Commissione permanente,

esaminato l'Atto del Governo n. 121,

considerato che:

lo schema di decreto legislativo esaminato è stato adottato in attuazione delle deleghe legislative recate dagli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023 n. 33;

la medesima legge n. 33 del 2023 ha delineato una riforma organica, volta ad attuare disposizioni recate dalla legge di bilancio 2022 e, con specifico riferimento alla categoria degli anziani non autosufficienti, a realizzare uno degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza stesso ha posto gli obiettivi di adottare la disciplina di delega entro il primo trimestre del 2023 e di approvare la conseguente legislazione delegata entro il primo trimestre del 2024;

la legge delega è fondata sul riconoscimento del diritto delle persone anziane alla continuità di vita e di cure presso il proprio domicilio e sul principio di semplificazione e integrazione delle procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente;

la stessa prevede inoltre l'effettuazione, in una sede unica, mediante i « punti unici di accesso » (PUA), di una valutazione multidimensionale finalizzata a definire un « progetto assistenziale individualizzato » (PAI), che indicherà tutte le prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali necessarie per la persona anziana;

ulteriori elementi di rilievo della delega sono la definizione di una specifica *governance* nazionale delle politiche in favore della popolazione anziana, con il compito di coordinare gli interventi; la promozione di misure a favore dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione sociale; la promozione di nuove forme di coabitazione solidale per le persone anziane e di coabitazione intergenerazionale; la promozione d'interventi per la prevenzione della fragilità delle persone anziane; l'integrazione degli istituti dell'assistenza domiciliare integrata e del servizio di assistenza domiciliare; il riconoscimento del diritto delle persone anziane alla somministrazione di cure palliative domiciliari e presso *hospice*; la previsione di interventi a favore dei *caregiver* familiari;

l'oggetto e le finalità dello schema di decreto legislativo, come definiti dall'articolo 1, consistono nella promozione della dignità e dell'autonomia, dell'inclusione sociale, dell'invecchiamento attivo e della prevenzione della fragilità della persona anziana, anche attraverso l'accesso alla valutazione multidimensionale, l'accesso a strumenti di sanità preventiva e di telemedicina a domicilio, il contrasto all'isolamento e alla deprivazione relazionale e affettiva, la coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane e la coabitazione intergenerazionale, lo sviluppo di forme di turismo del benessere e di turismo lento;

lo schema di decreto legislativo è inoltre diretto a riordinare, semplificare, coordinare e rendere più efficaci le attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti, anche mediante il coordinamento delle risorse disponibili, nonché ad assicurare la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti;

come emerso nel corso dell'istruttoria, lo schema di decreto legislativo è complessivamente fedele allo spirito della legge delega, nonché rispettoso della complessità dei temi trattati, i quali attendevano da lungo tempo un intervento di riforma organica,

esprime parere favorevole, osservando che occorrerebbe:

un chiarimento in ordine al finanziamento (e alla relativa copertura) per le campagne istituzionali di cui all'articolo 4, comma 2, con riguardo al riferimento al piano di gestione n. 12 (richiamato dalla relazione tecnica) del capitolo 5510 dello stato di previsione del Ministero della salute, considerata l'entità dello stanziamento relativo al medesimo piano;

un coordinamento delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *d*), e comma 3, con i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11, in considerazione dell'affinità della materia, nonché del fatto che il citato comma 3 dell'articolo 6 prevede una procedura di relazione annua (non contemplata invece dall'articolo 11);

per quanto riguarda i commi 2 e 4 dell'articolo 6, completare il richiamo normativo inerente al Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana;

valutare i motivi della limitazione del riferimento agli anziani autosufficienti (con conseguente esclusione di quelli non autosufficienti) nelle norme sulla promozione dei soggiorni di cui all'articolo 8, comma 1, lettere *b*) e *c*);

relativamente all'articolo 9, comma 4, prevedere espressamente che l'erogazione degli interventi di sanità preventiva presso il domicilio

dei soggetti possa essere effettuata anche dall'infermiere di famiglia e comunità;

chiarire, in merito alla formulazione dell'articolo 11, comma 4, se l'adozione delle misure di incentivo e sostegno sia prevista in termini tassativi oppure in termini di semplice possibilità;

integrare, sotto il profilo terminologico, la locuzione « percorsi universitari » posta alla fine dell'articolo 11, comma 4, al fine di ricomprendere anche i percorsi di studio delle istituzioni AFAM (in coerenza con la parte precedente del medesimo comma);

specificare, al successivo comma 5, se la disposizione riguarda (come sembra indicato nella relazione illustrativa dello schema) anche le aziende sanitarie diverse da quelle pubbliche;

integrare la rubrica dell'articolo 11 con un riferimento all'oggetto del comma 6;

rivedere, sotto il profilo terminologico, il riferimento, di cui all'articolo 12, comma 1, a un'« intesa » interministeriale (tenuto conto che, nella terminologia legislativa consueta, si fa riferimento al « concerto » per le procedure in oggetto intragovernative), nonché rivedere, al comma 2, la seguente formulazione: « da ripartire con decreto del Sottosegretario di Stato allo Sport del 27 ottobre 2021 »;

chiarire se per tutte le tipologie di agevolazioni di cui al comma 3 dell'articolo 13 si faccia riferimento alle risorse del fondo per il sostegno agli anziani proprietari di animali da affezione, nonché approfondire la difformità letterale tra la norma vigente, che fa riferimento al valore di ISEE inferiore a 16.215 euro, e il medesimo comma 3, che, così come il successivo comma 5, fa riferimento a un valore non superiore alla suddetta cifra;

specificare se gli *standard* edilizi e costruttivi di cui all'articolo 16, comma 2 siano tassativi anche al fine dell'eventuale finanziamento, ai sensi del successivo articolo 17, comma 2, di progetti pilota a livello ministeriale;

relativamente all'articolo 18, comma 1, far riferimento al Ministro, anziché al Ministero, in merito alla trasmissione alle Camere della relazione ivi menzionata, nonché provvedere a una specificazione in ordine al termine per l'adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui al successivo comma 2, considerato che tale termine è posto a novanta giorni dalla decorrenza del termine di cui al comma 1, il quale ultimo, tuttavia, non prevede un termine specifico;

relativamente all'articolo 19, comma 1, valutare un coinvolgimento dell'infermiere nella formazione delle persone anziane in materia di sanità digitale;

relativamente all'art. 21, verificare se esso sia formulato in maniera tale da assicurare al Sistema Nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA) il ruolo effettivo di organo di programmazione permanente in materia di assistenza alle persone anziane non autosufficienti, come richiesto dalla legge delega, che fa dello SNAA l'architrova sul quale deve fondarsi l'intero assetto delle misure da erogare in favore delle persone anziane non autosufficienti (cfr. art. 4, co. 2, lett. *b* e *c*) legge 33);

in riferimento al profilo redazionale del comma 3 dell'articolo 21, un approfondimento circa le disposizioni da richiamare in tema di indirizzi generali del CIPA rivolti allo SNAA, considerato che la locuzione indirizzi generali figura in una norma della legge delega (legge n. 33 del 2023) diversa dalle disposizioni della medesima legge richiamate nel suddetto comma 3;

un coordinamento tra il comma 6 e il comma 2, lettera *a*), dell'articolo 21, in ordine al Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana, considerato che entrambi i commi disciplinano, in maniere diverse, le relative modalità di adozione;

specificare che la disposizione di cui all'articolo 23, comma 3, fa riferimento all'interoperabilità dei sistemi informatici;

una riconsiderazione dell'espressione « istituzioni di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 », contenuta nel comma 2 dell'articolo 24, al fine di precisare (considerata anche la varietà delle tipologie tuttora sussistente) le categorie oggetto del richiamo;

riguardo al successivo comma 5, precisare da quando decorra il termine di 120 giorni previsto per l'adozione delle linee guida;

relativamente all'articolo 27, valutare un coinvolgimento della figura dell'infermiere di famiglia e comunità nell'effettuazione della valutazione multidimensionale unificata;

in riferimento all'articolo 27, comma 15, precisare a chi compete la valutazione sulla capacità ad esprimere il consenso alla partecipazione al PAI (e alle decisioni che ne conseguono) delle persone con compromissione cognitiva e demenza;

con riferimento al comma 16 dell'articolo 27, rettificare il richiamo delle linee di indirizzo ivi citate, le quali sono state adottate con accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e province autonome, mentre la formulazione del comma fa riferimento a un'intesa;

un approfondimento circa la formulazione del successivo comma 17, che contempla, letteralmente in tutti i casi, l'approvazione e la sot-

toscrizione del PAI anche da parte del « rappresentante » della persona anziana non autosufficiente;

indicare il destinatario della relazione annuale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute di cui all'articolo 28, comma 5;

relativamente all'articolo 29: prevedere Linee guida nazionali per sperimentazioni da avviare ai fini dell'integrazione operativa degli interventi sociali e sanitari previsti nei servizi di cura e assistenza domiciliari e per l'adozione di un approccio continuativo e multidimensionale della presa in carico della persona anziana non autosufficiente e della sua famiglia; prevedere, inoltre, che la promozione della permanenza al domicilio degli anziani non autosufficienti, ove sia appropriata ai bisogni e rispondente ai desideri delle persone coinvolte, rappresenti la priorità dello SNAA;

esplicitare in termini più puntuali il contenuto normativo della parte del comma 1 dell'articolo 29 relativa ai limiti ivi richiamati;

considerata la complessità della formulazione del successivo comma 2, rivedere, sul piano formale, la previsione relativa all'utilizzo degli strumenti informativi;

rettificare, nell'articolo 29, comma 6, il richiamo normativo, che dovrebbe concernere il numero 6) dell'articolo 3, comma 2, lettera *a*), della legge n. 33 del 2023, anziché l'inesistente comma 6 dell'articolo 3 della medesima legge;

integrare la rubrica dell'articolo 30 con la menzione dei servizi socioassistenziali di tipo diurno;

riguardo al comma 7 dell'articolo 31, precisare da quando decorra il termine di 120 giorni ivi previsto per l'adozione del decreto ministeriale;

integrare la rubrica dell'articolo 31 con la menzione (alla luce del comma 7 dello stesso articolo) anche delle prestazioni sanitarie, nonché di quelle domiciliari (sanitarie e socio-sanitarie);

all'articolo 33, comma 3, dopo le parole: « possono, su richiesta, » inserire le seguenti: « senza necessità di richiedere l'attivazione di un nuovo percorso di accertamento della non autosufficienza e, se già esistente, della valutazione multidimensionale »;

relativamente agli articoli 34-36, valutare se la disciplina ivi prevista, in tema di erogazione della prestazione universale, sia pienamente in linea con la legge delega, laddove: si subordina l'erogazione della pre-

stazione universale non solo allo specifico bisogno assistenziale del singolo (art. 34, co. 1), ma anche a un'altra serie di requisiti (art. 35, co. 1); si preclude la scelta relativa alla forma di assistenza (prestazione monetaria, servizi alla persona, o entrambe le provvidenze), imponendo peraltro la corresponsione di un importo che (nelle due componenti dell'indennità di accompagnamento e dell'assegno di assistenza) è a somma « fissa » (pari a € 850,00 per l'assegno e all'importo di legge per l'indennità) e non anche (come da disciplina di delega) « graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale » (cfr. art. 5, co. 2, lett. a), n. 1), della legge n. 33 del 2023);

riconsiderare l'articolo 40, il quale prevede che le norme del Titolo II (in materia di assistenza sociale, sanitaria, sociosanitaria e prestazione universale in favore delle persone anziane non autosufficienti) si applichino, fermo rimanendo quanto previsto dagli articoli 34, 35 e 36, alle persone che abbiano compiuto 70 anni: da un lato, tale previsione potrebbe dare luogo a difficoltà interpretative in relazione alla pluralità di disposizioni di cui si ridetermina l'ambito applicativo (si ricorda in proposito che all'articolo 2 del presente schema, oltre alla definizione di « persona anziana non autosufficiente », viene data la definizione di « persona anziana », vale a dire il soggetto che abbia compiuto 65 anni, e di « persona grande anziana », ossia il soggetto che abbia compiuto 80 anni); d'altro canto, tale previsione non sembra trovare un preciso riscontro nella disciplina di delega, né appare chiaro il suo fondamento scientifico (la relazione illustrativa e quella tecnica, allegate allo schema, non forniscono delucidazioni sulla *ratio* della disposizione);

definire in tempi brevi, a valle dell'attuale tavolo di lavoro governativo, una proposta di legge organica in materia di *caregiver*, comprensiva delle risorse finanziarie necessarie per la definizione di una tutela completa di tali soggetti, relativa anche ai profili di previdenza sociale.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLE SENATRICI
ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN E ZAMBITO
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 121**

La 10^a Commissione,

premessò che:

lo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere, Atto Governo n. 121, reca disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane;

lo schema di decreto legislativo in esame è di fatto, anche secondo la quasi totalità dei soggetti auditi, una « scatola vuota », lacunoso, generico, frammentato, quasi per nulla innovativo rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e non risolutivo delle poche questioni esaminate visto che contiene ben 17 (!) rimandi a successivi decreti ministeriali, aspetto che lo rende sostanzialmente privo di misure immediatamente operative e nega alle Commissioni parlamentari competenti la possibilità di esprimere il proprio parere;

non ci si può quindi non chiedere quale sia stata l'utilità di prevedere una legge delega, se non quella di prendere tempo, visto che il rinvio a decreti ministeriali avrebbe potuto essere previsto anche direttamente da una legge (senza delega) e che lo schema di decreto legislativo in esame risulta ripetitivo di norme già previste dalla legge delega;

la legge 23 marzo 2023, n. 33, approvata dopo 25 anni di attesa e dopo un lungo percorso quasi portato a termine dal precedente Governo e non concluso a causa della caduta del Governo Draghi, aveva creato molte aspettative che lo schema di decreto legislativo tradisce e disattende, considerato che l'Italia è il paese dell'Unione Europea con il più alto numero di persone con più di 75 anni e che nei prossimi anni, diventerà il terzo paese al mondo con il maggiore numero di persone anziane, dopo il Giappone e la Spagna;

l'unica strada per poter affrontare questa nuova e imminente realtà è attraverso la promozione di una svolta culturale che riconosca la stagione della vita anziana come una stagione preziosa della vita non solo dei singoli, ma anche delle famiglie e della società, assicurando un'adeguata protezione dei loro diritti;

considerato che:

una delle criticità più evidenti dello schema di decreto legislativo riguarda l'assenza di risorse aggiuntive per l'attuazione della legge

delega: per la quasi totalità delle misure proposte non solo non sono previste « nuove » risorse, né nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ma nei pochi casi in cui sono previsti oneri, questi sono reperiti nell'ambito delle dotazioni finanziarie di fondi già esistenti: si tratta praticamente di una riforma a costo (quasi) zero;

il risultato è che, mentre in UE la spesa media per una persona non autosufficiente è di 584 euro l'anno, in Italia, nonostante il PNRR, è di 270 euro l'anno;

considerato inoltre che:

la platea dei beneficiari della prestazione universale – istituita, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026 – è davvero ristretta visti i requisiti stringenti necessari per avere diritto alla prestazione: un'età anagrafica di almeno 80 anni; b) un livello di bisogno assistenziale gravissimo; c) un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro; d) la titolarità dell'indennità di accompagnamento ovvero il possesso dei requisiti per il riconoscimento del suddetto beneficio;

in particolare, l'assegno di assistenza, che è una delle due parti della prestazione universale, ammonta a 850 euro mensili, somma sufficiente a pagare le prestazioni di una badante per meno di 20 ore la settimana per soli 24.509 beneficiari, a fronte di una platea di ben 3,86 milioni di anziani non autosufficienti (lo 0,6 per cento);

in questo caso si è in presenza di un vero e proprio « stravolgimento » della legge delega che configura il vizio dell'eccesso: l'erogazione della prestazione universale viene subordinata non solo al bisogno assistenziale, ma a molti altri requisiti di cui non c'è traccia nella legge delega, probabilmente per ovviare alla carenza di risorse aggiuntive e alla conseguente impossibilità di garantire una presa in carico universale della persona anziana;

allo stesso modo, lo schema di decreto legislativo prevede la corresponsione di un importo, quale assegno di assistenza, pari a 850 euro mensili, e non – come previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge delega – « di una prestazione universale graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale ed erogabile, a scelta del soggetto beneficiario, sotto forma di trasferimento monetario e di servizi alla persona »: quindi, non solo la prestazione non è graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale, ma il soggetto beneficiario non può neanche scegliere le modalità di erogazione, in palese violazione della *ratio* della legge delega e della volontà del Legislatore;

rilevato che:

secondo i calcoli della Associazione nazionale dei datori di lavoro domestici (Assindatcolf), il costo mensile di una badante che lavora

per 20 ore a settimana, compresi gli oneri contributivi, è di 953 euro al mese, cifra che sale a 1.854,45 euro al mese per una badante che lavora per 40 ore a settimana e a 1.657 euro al mese per una badante convivente;

inoltre, a proposito dei requisiti troppo stringenti per accedere al beneficio, occorre sottolineare come un anziano con 6.000 euro di ISEE difficilmente potrebbe assumere una badante convivente, considerato anche il fatto che gli assistenti familiari che si occupano di persone con bisogni gravissimi hanno un inquadramento contrattuale che comporta una retribuzione maggiore rispetto a persone meno qualificate;

considerato altresì che:

le funzioni del Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA), così come quelle dello SNAA, sono indicate in modo generico e approssimativo con il rischio di creare un ulteriore farraginoso sistema, separato dal SSN;

poiché il decreto legislativo prevede solo il coordinamento dei servizi sociali del comune, i servizi delle Asl e quelli dei comuni continueranno a essere « scollegati », con la conseguenza che, nonostante 806.000 persone in più saranno assistite a domicilio – grazie ai 2,72 miliardi previsti dal PNRR – ciò avverrà secondo le regole previgenti;

lo schema di decreto legislativo non prevede un sistema di monitoraggio unitario di tutti gli interventi che rientrano nello SNAA, che assicurerebbe allo Stato gli strumenti conoscitivi necessari per verificarne l'andamento e valorizzarne gli aspetti positivi correggendo quelli negativi, con il risultato che, in assenza di un monitoraggio, lo SNAA è destinato ad essere sostanzialmente inutile;

considerato inoltre che:

nello schema di decreto legislativo non c'è traccia della riforma dell'assistenza domiciliare presente nella legge delega: anche in questo caso non è stata data attuazione a una novità importante riguardante un modello di servizi domiciliari specifico per la non autosufficienza, oggi assente nel nostro Paese, così come sono assenti aspetti decisivi quali la durata dell'assistenza fornita e i diversi professionisti da coinvolgere; il risultato è che 900.000 persone continueranno ad essere assistite da un infermiere solo 18 ore l'anno, mentre 150.000 persone dai servizi sociali del comune;

non si interviene adeguatamente su residenzialità e semiresidenzialità, ma si rinvia a un successivo decreto il riordino di strutture che si sono rivelate in molti casi – specie durante la pandemia da Covid-19 – insufficienti alla nuova domanda di residenzialità che dovrebbe comportare il passaggio dall'attuale modello di residenzialità del « posto letto » a un modello fondato sul « luogo di vita » e di *continuum* assistenziale della persona;

nulla si prevede in merito alle RSA, nonostante ciò che è accaduto in queste strutture durante la pandemia da Covid-19 non abbia fatto altro che renderne ancora più evidenti le debolezze, già esistenti, del sistema di governo e di gestione, i bassi *standard* di qualità, i modesti finanziamenti pubblici, l'assenza di controlli, svelando così, nell'emergenza, la vulnerabilità ordinaria di queste strutture;

un'analisi comparata su cinque paesi europei ha messo in luce le debolezze del nostro Paese riguardo le RSA: un'elevata frammentazione istituzionale (nel nostro Paese operano ben 12.400 strutture, in gran parte a gestione privata); l'assenza di chiari *standard* prestazionali ed organizzativi (che in Italia vengono definiti regione per regione); una scarsa considerazione della natura essenzialmente sanitaria di queste strutture (che ha impedito che nelle RSA si attuassero le stesse procedure emergenziali – in tema di DPI, test diagnostici e chiusura degli accessi – previste per gli ospedali e i servizi sanitari);

ciò nonostante, la situazione che non è cambiata nel tempo: tutte le criticità organizzative e regolative a tutt'oggi sono state ignorate, fino al punto di arrivare a pensare che le RSA non rappresentino più un problema e che quindi non valga la pena investire per la loro ristrutturazione e riorganizzazione, sebbene, ogni anno, siano presenti in queste strutture ben 300.000 anziani, impossibilitati a trovare un'alternativa valida;

rilevato che:

non è chiaro se la prevista sperimentazione sulla telemedicina sia aggiuntiva rispetto agli obiettivi della Missione 6, Componente 1, sub-investimento 1.2.3., riguardo la popolazione anziana da coinvolgere, con il rischio che l'individuazione del *target* « persone grandi anziane (ultra80enni) con almeno una patologia cronica » possa comportare l'esclusione di persone di altre età con maggiori bisogni;

considerato inoltre che:

riguardo ai *caregiver* dovrebbe essere prevista l'obbligatorietà e non solo possibilità del loro coinvolgimento nell'elaborazione del PAI;

sui problemi e le soluzioni per le condizioni di « disabilità » lo schema di decreto legislativo è del tutto generico: richiama ossessivamente la necessità di coordinamento tra tutti i centri di responsabilità istituzionali, tralasciando di indicare il quando e il come delle scelte urgenti e necessarie e nel testo si confondono sistematicamente le funzioni di accertamento e valutazione delle condizioni personali con la necessità e l'urgenza di dare risposte;

solo 14.640.000 di euro sono destinati ai progetti di vita Indipendente: lo scenario che si prefigura è quello di un « delirio » organizzativo che produrrà valutazioni preliminari e non soluzioni necessarie;

quindi, lo schema di decreto coordina i coordinamenti, non attua, rimanda a una insistente concertazione che però disperde le responsabilità e potrà giustificare le mancate risposte;

considerato altresì che:

non si comprende poi il motivo per cui le disposizioni in materia di assistenza sociale, sanitaria, sociosanitaria in favore delle persone anziane non autosufficienti, si applichino solo alle persone che abbiano compiuto 70 anni, non considerando coloro che hanno tra i 65 e i 70 anni e riducendo in modo insensato la platea delle persone anziane non autosufficienti, con il rischio inoltre di determinare, sul punto, un vuoto normativo;

allo stesso modo, non si comprende il motivo per cui, in riferimento a quanto previsto all'articolo 33 dello schema di decreto legislativo, non sia esplicitato il fatto che le persone con disabilità pregressa, al compimento del 65° anno di età, divenute anziane non necessitano « di richiedere l'attivazione di nuovo percorso di accertamento della non autosufficienza »;

rilevato che:

nell'ipotesi in cui – come sottolineato dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) – l'incidenza dei cronici negli *over 65* resti invariata nei prossimi dieci anni, nel 2032 ci saranno 9.619.260 cronici *over 65*, mentre nell'ipotesi di un *trend* di crescita allineato a quello registrato nel periodo 2016-2019, nel 2032 ci saranno 10.157.286 di cronici (62,3 per cento degli *over 65*) e tra 10 anni il 35 per cento della popolazione sarà cronico multipatologico;

questi dati dovrebbero indurre a ritenere fondamentale il coinvolgimento, la partecipazione e la collaborazione delle figure dell'infermiere di famiglia e di comunità nell'attuazione delle misure previste dallo schema di decreto legislativo in esame, relative alla promozione dell'invecchiamento attivo e degli strumenti di sanità preventiva e di telemedicina presso il domicilio delle persone anziane, alla valutazione multidimensionale unificata in favore delle persone anziane, alla formazione in materia di sanità digitale e al funzionamento dei servizi residenziali e semiresidenziali;

valutato infine che:

alla luce delle considerazioni riportate in premessa, lo schema di decreto legislativo è un provvedimento di mera propaganda, non finanziato in modo adeguato, pieno di « annunci » di carattere generale – quasi fosse una « seconda » legge delega – per la quasi totalità del testo privo di misure immediatamente attuative, in palese dispregio della volontà del Legislatore, e di misure contraddittorie, quando non dannose,

esprime

PARERE CONTRARIO.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 14,05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del welfare integrativo

Audizione di rappresentanti del Coordinamento libere associazioni professionali (CoLAP)

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Nicola Testa, presidente del Coordinamento libere associazioni professionali (CoLAP), accompagnato dalla dottoressa Michaela Di Natale, responsabile per le relazioni istituzionali.

Nicola TESTA, *presidente del Coordinamento libere associazioni professionali (CoLAP)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Annamaria FURLAN (*PD-IDP*) e Mario OCCHIUTO (*FI-BP-*

PPE), la deputata Daniela DONDI (*FdI*) e Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui risponde Nicola TESTA, *presidente del Coordinamento libere associazioni professionali (CoLAP)*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato l'audito, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 14,45, riprende alle ore 14,50.

Audizione di rappresentanti di AssoProfessioni

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Paolo Brescia, *presidente di AssoProfessioni*, accompagnato dalla dottoressa Sara Pellizzari, *consulente legislativo*.

Paolo BRESCIA, *presidente di AssoProfessioni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato l'audito, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri
illeciti ambientali e agroalimentari

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
MORRONE

La seduta inizia alle ore 8.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Roberto Rossi, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione di Roberto Rossi, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Roberto ROSSI, *procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Manfredi POTENTI (*LSP-PSD'AZ*), Vincenza RANDO (*PD-IDP*), i de-

putati Dario IAIA (*FDI*) e Marco SIMIANI (*PD-IDP*), nonché Jacopo MORRONE, *presidente*.

Roberto ROSSI, *procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere**

Giovedì 29 febbraio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 14,50



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 29 febbraio 2024

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del
Consiglio d'Europa:
Plenaria *Pag.* 79

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Giovedì 29 febbraio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
GARDINI

Incontro con Alain Berset, candidato alla carica di Segretario Generale del Consiglio d'Europa

La seduta inizia alle ore 8,30.

Elisabetta GARDINI, *presidente*, dà il benvenuto ad Alain Berset, che ha ricoperto per due volte la carica di Presidente del Consiglio federale svizzero nel 2018 e nel 2023 nonché quella di Presidente del Consiglio degli Stati. Ricorda di aver già incontrato il Presidente Berset a Strasburgo nel corso dell'ultima sessione dell'APCE. Nell'illustrare la procedura di elezione del Segretario generale del Consiglio d'Europa, presenta i parlamentari che partecipano alla riunione.

Alain BERSET, *candidato alla carica di Segretario Generale del Consiglio d'Europa*, sottolinea l'importanza del ruolo svolto dal Consiglio d'Europa, soprattutto a fronte della minaccia di regresso democratico e nel campo dei diritti umani nonché delle nuove sfide in campo ambientale e dell'intelligenza artificiale. Il Consiglio fa un ottimo lavoro che forse è poco conosciuto da parte degli Stati membri. È giunto il momento di rilanciare l'Istituzione; dichiara quindi di mettere a disposizione le proprie competenze e la rete di conoscenze internazionali. Chiede poi ai parlamentari quali siano le loro aspettative rispetto al prossimo Segretario Generale. Negli anni in cui ha ricoperto cariche di governo ricorda di aver sempre lavorato in stretto rapporto con il parlamento e vorrebbe seguire questa modalità anche nel Consiglio d'Europa, ritenendo essenziale l'asse tra esecutivo e assemblea parlamentare.

Simone BILLI, *deputato (LEGA)*, rileva che viviamo in un periodo molto difficile, con una situazione geopolitica estremamente delicata, ri-

spetto alla quale il Consiglio d'Europa può e deve svolgere un ruolo più incisivo, non solo per far valere i diritti fondamentali ma anche per cercare di arrivare alla pace. Ci sono conflitti nel mondo in relazione ai quali la voce del Consiglio dovrebbe farsi sentire di più. Indica quindi alcuni temi che ritiene prioritari: immigrazione; famiglia tradizionale e LGBTQ; antisemitismo e situazione a Gaza.

Marco SCURRIA, *senatore (FdI)*, ricorda sul tema dell'immigrazione l'iniziativa italiana del piano Mattei chiedendo come il Consiglio d'Europa potrebbe sostenerla ed investire su di essa, in particolare per i riflessi sui diritti umani. Tra le finalità del piano c'è l'aiuto allo sviluppo dei Paesi africani, per il miglioramento delle condizioni dei cittadini e tramite questo ottenere una migliore tutela dei diritti. Sul tema delle guerre in corso esprime una posizione personale: anche il Consiglio d'Europa potrebbe pensare di redigere una lista di organizzazioni terroristiche, cosa che potrebbe aiutare a fare chiarezza.

Andrea CRISANTI, *senatore (PD-IDP)*, sottolinea come l'intelligenza artificiale stia aumentando le asimmetrie di potere economico e politico a livello globale. Mai prima d'ora il potere economico era concentrato in così poche mani. Ci sono 5 società che detengono quasi l'80 per cento delle attuali conoscenze sulla AI. La stessa AI dimostra una capacità invasiva senza precedenti, che può riflettersi sulla violazione della *privacy*. Esprime preoccupazione per il fatto che questi poteri siano nelle mani di consigli di amministrazione di imprese private e non in mani pubbliche. Questa situazione potrebbe mettere a rischio le libertà, i diritti, la libertà di informazione.

Elisabetta GARDINI, *presidente*, rileva come il Consiglio d'Europa abbia ancora il problema di essere poco conosciuto. Vi è sempre una confusione terminologica con l'Unione europea. Si assiste al fenomeno in cui l'UE si sta allargando, mentre il Consiglio d'Europa si restringe, con la perdita di alcuni Stati membri. Si dovrebbe trovare un modo per sanzionare gli stati inadempienti senza espellerli, perché il Consiglio d'Europa rimanga luogo di confronto e dialogo. Sussiste il rischio che tra pochi anni – se non si riuscirà a gestire la fase di transizione – si divenga marginali rispetto al resto del mondo. Le organizzazioni nate nel secondo dopoguerra, che sono rimaste uguali ad allora, vanno attualizzate rispetto al mondo di oggi. Il prossimo Segretario Generale avrà quindi un ruolo molto delicato.

Alain BERSET, *candidato alla carica di Segretario Generale del Consiglio d'Europa*, dichiara di condividere le preoccupazioni espresse. L'aggressione russa è stata brutale ed imprevedibile. Vi sono ulteriori possibili effetti negativi in Europa, come ad esempio la richiesta di protezione russa fatta dalla Transnistria, oppure le tensioni nei Balcani. È quindi fondamentale che il Consiglio d'Europa, che ha forza e missione

diverse dalla UE, mostri cosa può fare, attraverso il dialogo. È importante altresì che sia presente in tutti i consessi rilevanti, come Davos, per influenzare la discussione e portarla sul tema dei valori fondamentali. Riconosce poi la complessità di alcune questioni, come le migrazioni, legate anche alle posizioni di alcuni Stati membri, che non rappresentano un modello per il rispetto dei principi fondanti del Consiglio e per l'attuazione delle sentenze della CEDU. Peraltro, ritiene che il Consiglio d'Europa non debba promuovere piani nazionali, ma accompagnare nella strutturazione del dialogo con i paesi terzi. Sulla famiglia ritiene che non spetti alla politica stabilire come devono vivere le persone, bensì porre le condizioni giuridiche e sociali che garantiscano prevedibilità e stabilità, ad esempio tramite la previdenza. L'attacco terroristico del 7 ottobre ha portato a sviluppi catastrofici nella regione, con conseguenze terribili sulle future generazioni, che riguardano direttamente l'Europa ed aumentano le tensioni mentre bisogna puntare al dialogo. Sull'intelligenza artificiale ritiene fondamentale il lavoro del Consiglio d'Europa, per le ricadute concrete in termini di diritti umani e democrazia. Il tema vero è l'uso che si fa degli strumenti derivanti dall'AI, che non è una minaccia in sé. È necessario strutturare la discussione su questo tema e il CdE è una delle organizzazioni più avanti in tale settore.

Simone BILLI, *deputato (LEGA)*, rileva che sul tema delle migrazioni l'esempio della Svizzera potrebbe essere utile, in quanto si controllano gli ingressi per poter poi garantire sostegno reale agli immigrati, promuovendo altresì il dialogo interreligioso tra comunità cristiane, ebraiche e mussulmane.

Alain BERSET, *candidato alla carica di Segretario Generale del Consiglio d'Europa*, in merito ai migranti ricorda che la Svizzera – passata in poco tempo da 8 a 9 milioni di abitanti – ha avuto molta pressione sulle infrastrutture e le strutture sociali. Le procedure di asilo sono state accelerate senza però ridurre il sistema delle garanzie. Sul dialogo interreligioso infine rileva come sia importante il rispetto e la conoscenza reciproca se si vuole parlare per trovare soluzioni.

Elisabetta GARDINI, *presidente*, ringrazia Alain Berset per il suo intervento ed i colleghi per il loro contributo.

La seduta termina alle ore 9,30.

